Martedì 31 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 128
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.40%, e tassa providenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Ordine del giorno della latteria sul ribasso nei prezzi del latte

Il consiglio della latteria sociale di Tolmezzo nella sua seduta del 26 andante maggio, ha votato il seguente Ordine del giorno:

Conosciuto l'ordine del giorno diretto ad ottenere una ulteriore diminuzione del prezzo del latte.

Considerato che anche i lavoratori della terra debbono cooperare con tutte le loro forze alla riuscita della battaglia economico-finanziaria iniziata dal Capo del Governo Nazionale.

Ad unanimità delibera di portare il prezzo del latte *non scremato* benchè la legge ne dia facoltà, a L. 1,20.

Con questa riduzione che è la seconda nel periodo d'un mese, credo d'aver addimostrato la massima buona volontà della classe agricola, perchè è da tenersi ben presente che il latte nelle regioni della pianura è l'ultimo dei prodotti; nella regione Carnica rappresenta l'unico cespite, o quasi, delle nostre popolazioni, e per ottenerlo occorre doppio lavoro e sacrificio.

Data questa dimostrazione, ad unanimità decide di dare incarico al presidente di chiedere l'appoggio dell'Ill.mo sig. Podestà e dell'Ispettore dei sindacati sig. Mazzona per ottenere per il corrente anno una riduzione, come d'altra parte è stata concessa da parte dei proprietari dei fabbricati di almeno il 10 per scento sugli affitti dei terreni, nonchè la garanzia che questo prezzo presso certi proprietari ha raggiunto anche l'ottuplo di ante guerra, venga ridotto alla cifra massima del quadruplo, e cioè L. 200 per campi arativi, L. 150 prativi.

Convinto il consiglio che l'Ill.mo signor Podestà appoggierà con tutti i suoi mezzi i desiderata della classe agricola, nella speranza che sia seguito anche dai proprietari l'esempio degli umili lavoratori dei campi, disposti sempre a nuovi e maggiori sacrifici in relazione a nuova riduzione dei prezzi d'affitto;

Confida pure che l'Ill.mo sig. Podestà vorrà interessarsi per disciplinare una volta tanto la vendita del latte in modo che tutti i cittadini debbano acquistare il latte dalla sola latteria, dove hanno la certezza che viene venduto sotto ogni garanzia sia per bontà come per l'igiene.

Porge all'Ill.mo signor Podestà il suo fervido anticipato ringraziamento.

Il Presidente
(firma illeggibile).

GEMONA

Cerimonie religiose

I frati francescani hanno concretato un programma di solennità religiose per l'annuale ricorrenza di S. Antonio.

Dal 3 all'11 giugno: Messe dalle ore 5 alle 9; alle 20.30 predica e benedizione. — Domenica 12 giugno (giornata missionaria) — ore 9.30 messa solenne con esecuzione di musica di P. Paccini — ore 17 benedizione — ore 20 conferenza con proiezioni. — 13 giugno (festa di S. Antonio): 9.30 Messa solenne con discorso — 11 Messa con accompagnamento d'orchestra — ore 16 vesperi solenni, processione e bacio della reliquia. Predica di P. Faustino Piemonte parroco di S. Maria Maggiore di Trieste. — Domenica 19 (festa dei gigli): ore 9 benedizione solenne e processione — Messa solenne con scelta orchestra.

Al Cinema Teatro

La splendida film «Un bambino delle Fiandre, protagonista il fanciullo prodigio Jackie Coogan ha entusiasmato il pubblico che ha gremito il Teatro sia alla rappresentazione diurna che a quella serale. Molto applaudita pure la Jazz-Band gemonese che tanto divertì durante la rappresentazione della sera.

Circa il ribasso dei prezzi

Anche i venditori di latte si sono decisi a ribassare il prezzo di vendita. Da 1.30 lo hanno portato a 1.20! Non c'è che dire; bisogna lodarli per lo sforzo che hanno fatto. E la carne, articolo di prima necessità quand'è che i signori macellai si decideranno a ribassarla di prezzo?

Gli spiccioli della cronaca

FARMACISTA SENZA LAUREA. — Di Santolo Giuseppe di Carlo, di Peonis, allettato forse dai guadagni forti che si vogliono attribuire ai farmacisti, si mise a smerciare specialità medicinali.... e «guadagnò» una contravvenzione.

UN FIGLIO BRUTALE. — Lepre Adamo fu Giovanni della frazione di Gordo è recidivo, in fatto di maltrattamenti verso la propria madre. Fu di nuovo arrestato e tradotto alle carceri del Castello.

BESTEMMIE e TURPILOQUIO. — Fu elevata contravvenzione a Miserini Emilio di Domenico da Gemona, perchè durante la sagra a S. Agnese usciva in frasi triviali e basse, ed in bestemmie.

Visita del gen. Vernè

(30). — Ieri fu in visita a Gemona, ossequiato dagli ufficiali del Comando di Legione, il generale Vernè, comandante la V Zona della M. V. S. N. Proseguì poi per il Canale del Ferro.

Beneficenza

Alla Società Artieri e Operai di Gemona, per onorare la memoria della compianta signora Goi Isabella maritata Falomo: Poletti Luigi L. 10; Grapiz Guerrino 5; Elia Carlo 5; Armellini Vittorio 5; Raffaelli ing. cav. Renato 10; Spell. Famiglia della defunta 200; Sabot Francesco 5; Bierli Pietro 10; Marini Giovanni 3.

La Società vivamente ringrazia.

REANA DEL ROJALE

Visita dei ladri a Qualso Nuovo

La scorsa notte ignoti, dopo aver forzata una porta, penetrarono nello stabile del signor Cattarossi Luigi annesso alla Fornace Laterizi ed esportarono, indisturbati, due biciclette, un fucile da caccia a doppia canna e circa 150 salami. Il furto fu denunciato.

Questa, salvo errore, è la prima volta che i veglianti di notte fanno visita il tranquillo paesello di Qualso Nuovo, sorto per la tenace volontà del signor Cattarossi, instancabile al lavoro e ricercatore assiduo di tutto ciò che può riuscire di decoro a vantaggio al paesello da lui si può dire creato e detato di una bellissima chiesa.

Beneficenza

Hanno versato a questa Congregazione di Carità lire 25, ciascuno: Del Pup Lino fu Pietro, Nadin Luigi di Giuseppe Cozzarin Antonio fu Giuseppe, Fenos Angelo di Luigi.

RIVIGNANO

La Sagra dei Combattenti

Riuscitissima la passeggiata militare della numerosa Sezione dei Combattenti, che ripetè — come l'anno decorso — la rievocazione del periodo bellico.

Preordinati militarmente tutti i servizi, il Colonnello cav. Attilio Romanelli, con un brillante Stato Maggiore: capitano co. Antonio Ottelio, capitano dott. Bertone, tenenti Polizzi, Fabris, Di Grezia e Mainardis, diede alle 15 l'ordine di partenza alla volta di Ariis, e gli ex combattenti bene inquadrati, banda musicale in testa, marciavano con disciplina veramente ammirabile.

Seguivano le carrette da battaglione con gli invalidi ed i mutilati. Quelle delle proviande avevano già nelle ore antimeridiane raggiunta la località storica del Castelluto, dove erano poste le cucine da campo.

La colonna — giunta ad Ariis, distante quattro chilometri dal capoluogo — si schierò dinanzi al monumento dei Caduti della frazione. Balilla e Orfani di guerra, accompagnati dalle signorine Mauro, offersero al Colonnello una bella corona d'lloro con ricco nastro tricolore e una grande profusione di fiori. Corona e fiori vennero deposti alla base del Monumento, mentre la banda suonava la Canzone del Piave.

Dopo brevi ed elevate parole del cav. Romanelli, la colonna riprese la marcia verso il Parco dei Conti Ottelio, dove era pronto il rancio, abbondantissimo e gustoso.

La località scelta — tutta a collinete artificiali — sotto l'ombra di alberi altissimi fu davvero bella e riposante.

Una grande tavola raccoglieva tutta la ufficialità, nonchè l'ospite cortese maggiore co. cav. Settimio Ottelio il Podestà signor Romano Malatia, il segretario politico del fascio. sig. Giuseppe Collavini, il presidente dei Combattenti sig. Piccolo Viola, il capitano medico dott. G. B. Tavellio di Varmo, che sostituiva il tenente medico dr. Melchiorri, il giovane tenente degli alpini sig. Vizzini, il maresciallo dei CC. RR. e... la stampa.

Consumato il rancio fra canti e suoni volgeva l'ora del tramonto. Fatti due gruppi fotografici, la colonna — lunghissima — riprese la marcia per il ritorno: oltre cinque chilometri, attraversando le frazioni di Flambruzzo e Sivigliano.

Non mancavano anche quest'anno le esilaranti macchiette, massime fra i conducenti, che rievocavano perfettamente la spensieratezza dei buoni fanti.

A sera inoltrata, si giunse dinanzi al Palazzo municipale — dove ha sede la sezione dei Combattenti — e, fatto il saluto alla bandiera, la colonna venne sciolta.

Tutti gareggiarono nel più schietto cameratismo, nella migliore armonia e concordia, nel massimo buon umore.

Gli inni della Patria e gli alalà poderosi al Re e al Duce echeggiarono unitamente alle canzoni della guerra e alle villotte.

Merito speciale della riuscita della Sagra dei Combattenti va tributato all'infaticabile presidente sig. Placido Viola e ai suoi valenti collaboratori.

PAVIA DI UDINE

Onorare beneficando

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte dell'agricoltore Bertoldi Domenico, decorato dalla «Stella al Merito del Lavoro»: Gottolini nob. geom. Cornelio L. 20 — In morte di Moreale Giacomo: Vidoni Carlo 20 — In morte del Co. Luigi Frangipane: la Vedova co. Marzia Frangipane 1000; co. Fabio Lovaria 100; cav. Giacomo Tomasoni 10; contessa Carolina Cavalli di Trento 100 — In morte di Teresa Brida Martinis: geom. Armando Beltrame 10; geom. cav. Tito Brida 20.

TRICESIMO

Ragazzo investito e travolto da un'automobile

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17, un'automobile, pilotata dall'ing. Neri capo ufficio del Genio Civile di Gorizia, proveniente da Pontebba, ad un chilometro dal nostro paese, sulla strada che conduce a Collalto, investì e travolse un ragazzo identificato poi per tale Floreani d'anni 12 da Martinazzo di Cassacco.

Il Floreani si va appoggiato dietro un carro; al sopraggiungere dell'auto si staccò per saltare evidentemente nel fosso, ma troppo tardi, perchè fu investito in pieno. Raccolto in condizioni pietose, con la stessa auto investitrice fu trasportato nel la casa di cura del prof. Menghetti a Tricesimo; qui gli furono riscontrate lesioni gravi alle gambe, al sacro ed alla regione parietale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Dopo le necessarie medicazioni, il disgraziato ragazzo, con un'automobile del signor Rizzo, fu trasportato nella sua abitazione.

Il suo stato è giudicato assai grave.

Beneficenza

Al Comitato Pro cura Marina sono pervenute le seguenti offerte in morte del signor Ermanno Pilosio: Vittorio De Agostini per civanzo sottoscrizione corona degli amici l. 65; colonn. Primo Zanuttini 10.

RAGOGNA

Danni del maltempo

Il forte acquazzone di ieri sera ha arrecato gravi danni nel comune, e specialmente nelle frazioni di S. Pietro e di Muris, dove le acque discese con estrema violenza dalla montagna hanno invaso i campi sottostanti ricoprendoli di ghiaia e di sassi. Qualche orto e oltre venti campi sono stati così devastati. I danni si fanno ascendere a lire centomila.

Deliberazioni del Podestà

Anche per alleviare la disoccupazione il nostro Podestà cav. Boccia ha ordinato l'immediato inizio dei lavori per la costruzione di due nuove aule scolastiche a Muris.

Così anche questa frazione che si fa veramente onore per la sua potenza demografica, avrà i locali scolastici sufficienti per il prossimo anno.

Campagna bacologica

Finora, l'andamento della stagione è favorevole; lo stato dei gelsi e della foglia è buono. Anche l'andamento degli allevamenti è promettente, poichè non si lamentano malattie.

CIVIDALE

Per la «Festa del Fiore»

A complemento delle notizie date sulla Festa del Fiore, che si svolgerà domenica prossima, festa dello Statuto, oltre la questua con la dispensa dei fiori agli oblatori; siamo lieti di annunciare che il sig. Corte Cecon darà una rappresentazione cinematografica. E' stata anche inviata ai Presidenti delle istituzioni bancarie e di Associazioni, e di Aziende industriali una circolare per pregarli di una sollecita cortese adesione ed oblazione. Chi non l'avessero ricevuta la circolare, sono ugualmente pregati di mandare la loro adesione al Comitato, che si attende l'obolo adeguato degli enti e della cittadinanza.

Dopo il passaggio alla Leg. Alpina

Il Comandante la 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. Seniore sig. Luizzi Alberto, ha inviato al Comandante la Coorte di Cividale cav. uff. Nicola de Rienzo l'encomio sseguente:

«In data odierna il Comandante la V.a Zona, invia a questo Comando un encomio alla S. V. ed alle dipendenti Camicie Nere, per la riuscitissima adunata, organizzata dalla Coorte Cividalese. All'ambito encomio del sig. Generale Vernè unisco quello del Comando della 55.a Legione che si compiace di aver visto domenica una balda e ben inquadrata Coorte. — Informo che ho proposto la S. V. per la citazione sul Bollettino del Comando di Zona a titolo di merito».

Dilettanti... indiscreti

Da alcun tempo i signori possessori di apparecchi radio-riceventi si lamentano che le loro ricezioni vengono fortemente disturbate da scariche insolite e tanto forti da non poter effettuare le audizioni.

E' supponibile, attenendosi ad alcune voci che corrono, che alcuni giovani dilettanti, indiscreti in verità, provino divertimento a creare disturbo, scaricando dei rocchetti Rumkoff, oppure provando dei circuiti a reazione non permessi dalla Legge.

Questi tali sono fin d'ora avvertiti che, continuando il gioco verranno senz'altro denunciati alla competenti autorità perchè voglia prendere provvedimenti in merito.

Beneficenza

In occasione del terzo anniversario della morte del fratello, la signorina Sclausero Maria ha offerto alla locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra lire 20.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una medaglia del gr. uff. A. Mussolini Per la V.a Coppa San Vito

L'Unione Sportiva locale ci comunica di aver in questi giorni ricevuto dal gr. uff. comm. Arnaldo Mussolini una magnifica medaglia di Vermeil quale premio per la gara ciclistica del 16 giugno. La significativa adesione del direttore del «Popolo d'Italia», mentre onora i dirigenti la Società concittadina, dà nuova e maggiore importanza alla bella competizione.

All'Asilo di Madonna di Rosa

Di fronte a molto pubblico, domenica mattina i bambini dell'Asilo di Madonna di Rosa diedero il loro saggio annuale. Il grazioso trattenimento fu molto gradito dai convenuti i quali dimostrarono la loro soddisfazione plaudendo tutti i piccoli artisti. Merito speciale va alle brave Suore istruttrici.

Cronaca d'oro

La Cooperativa Mandamentale Agricola Pordenonese filiale di S. Vito in morte dell'Illustre suo Presidente prof. Natale Turco ha fatto le seguenti oblazioni: Cucina Economica L. 100; Casa di Ricovero 100; Congregazione di Carità 300; Asili Infantili 200; Ricreatorio S. Vito 100; Patronato Scolastico 100.

Funeralia

L'altro giorno, dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente la giovane compianta signora Elena Castellani in Deotto. Nel pomeriggio di domenica, i funerali resisi sono riusciti imponenti per il largo concorso di gente d'ogni ceto. Parecchie le corone di fiori freschi, omaggio del marito e dei parenti. Dopo l'esequie celebrate in Duomo, il mesto corteo si ricompose ed ha preceduto pel Camposanto. Al desolato marito e congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

PRATA DI PORDENONE

Solenni funebri di un milite fascista

(30. — La salma del milite Astolfo De Monte, laureando in chimica pura, caduto eroicamente in combattimento a Mekili, l'8 settembre 1926, è arrivata il 27 corrente, nel pomeriggio, dalla lontana terra d'Africa. Fu deposta nella sede della Sezione del P. N. F. e vegliata a turno da militi, amici e conoscenti.

Stamane, alle ore 9, seguirono i funerali, riusciti veramente imponenti per la partecipazione di quasi tutta questa popolazione, nonchè di numerose autorità e rappresentanze.

Parteciparono al corteo anche reparti del regg. Cavalleggeri Saluzzo e della M. V. S. N.

In chiesa parlò mons. Concina il quale portò il saluto alla Salma del valoroso milite De Monte Astolfo.

In cimitero parlarono l'avv. Cesare Perotti portando il saluto della Federazione Provinciale Facista, i signori Salice podestà di Prata, Cantarutti del Gruppo Universitario Patavino, Franco Gasparini, Paolina Cappellotto; Elena Scaramuzza e il signor Eugenio Cenlazzo, che ringraziò a nome della desolata famiglia.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il Podestà in visita

(30) Nel pomeriggio d'oggi il Podestà co. Arturo Cattaneo, accompagnato dal Segretario Capo del Comune dott. F. Cimetta, si è recato in visita presso le varie autorità cittadine.

«Festa del Fiore»

Domenica 5, festa dello Statuto, si raccoglieranno offerte pro lotta antitubercolare, e signorine gentili offriranno per la città i fiori. Un Comitato sta organizzando la festa, che darà risultati certamente brillanti, Ce ne assicura la tradizionale generosità della nostra popolazione.

Partito Nazionale Fascista

La Segreteria del Fascio ci comunica:

Si rendono edotti nuovamente i fascisti che ancora non avessero pagato la seconda rata trimestrale, che il termine utile per tale versamento è fissato entro il corrente mese. Si raccomanda pertanto ai ritardatari l'osservanza del presente ordine.

Il Concorso Ginnastico Intersezionale

L'appoggio morale e materiale delle più alte personalità politiche e militari e le numerose adesioni di Società e Istituzioni della Regione e di fuori, danno la sicurezza che il IV Concorso delle Terre di S. Marco riuscirà imponente. Il Comitato esecutivo sta intanto facendo pratiche perchè il Governo Nazionale conceda una forte riduzione ferroviaria, e sta preparando anche gli alloggiamenti nelle moderne e lussuose scuole della Città, che il Podestà di Pordenone co. Arturo Cattaneo ha gentilmente messo a disposizione. Per le squadre femminili, invece, il Comitato si è già assicurato dei buoni letti. Quello che più interessa alle Società e il programma e questo uscirà in settimana e verrà spedito subito alle Società Federate ed alle Istituzioni delle Terre di S. Marco, nonchè alle Società delle altre Regioni che ne hanno già fatta richiesta.

Il Programma, ricco opuscolo diligentemente lavorato dalle Arti Grafiche di Pordenone, potrà essere richiesto da: Balilla, Avanguardisti, M. V. S. N. Esploratori, Piccole e Giovani Italiane — al Comitato del Concorso. Casella Postale 73. Pordenone.

L'orario dei negozi

L'Associazione dei Commercianti ci comunica l'orario dei negozi. Dal 1.o giugno al 31 agosto, così fissato: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Tutti indistintamente i Commercianti, di qualsiasi genere o categoria devono rispettare tale orario concordato.

Si rinnova la raccomandazione di tenere sempre esposti i prezzi sulle merci e di praticare le riduzioni di prezzo. Sono già state elevate numerose contravvenzioni; la vigilanza è intensificata e gli agenti hanno avuto rigorose istruzioni per procedere senza ritegno a denuncie contro i disobbedienti. Le pene comminate sono severissime: basti ricordare che si può trattare di carcere o di revoca delle licenze commerciali.

Memorandum ai commercianti

Giugno 10 — Scade la terza rata Imposte - 16 - Corpus Domini, e 29 giugno (S. Pietro: chiusura dei negozi nel pomeriggio — 30 - Cessano di aver corso i biglietti da lire 25 — 30 - Ultimo giorno pel versamento Prestito del Littorio a rate — 30 - Da domani, 1 luglio, corre l'obbligo di esibire la carta d'identità. — Fino al 31 luglio si possono presentare le rettifiche per Ricchezza Mobile.

Iole Pacifici

La magnifica compagnia d'operetta di Iole Pacifici sarà ospitata dal Teatro Licinio per un breve corso di recite. Il pubblico nostro può ben esserne contento. La compagnia sa allestire appuntino ogni operetta. Fanno parte artisti di grido e la Iole Pacifici, è dovunque acclamatissima.

Si rappresenteranno varie novità e si avrà una ripresa di «Katia la Ballerina», ed una eccezionale ripresa di «Boccaccio». La compagnia andrà in scena Giovedì 2 Giugno con «Zarina».

Stato Civile

Nati vivi: maschi 5 — femmine 7.

Matrimoni: Tajarol Vincenzo-Enzo Catozzo Angela.

Morti: Turrin Davide di Ant. a. 25 — Franco Ant. di Vincenzo a. 30 — Olivo Alfonso di Ant. a. 18 — Franzon Giuseppe di Luigi a. 37 — Dirindin Maria fu Gugl. mar. Rotelli a. 29 — Celadon Ermenegildo di Girol. a. 44.

Al Collegio Don Bosco

Si è celebrata ieri con solennità la festa di Maria Ausiliaria, patrona delle opere del Ven. Don Bosco coll'intervento di Monsignor Paulini vescovo della Diocesi. Nel pomeriggio si svolse un trattenimento alla presenza di molti invitati. Gli allievi cantarono egregiamente e recitarono con molta spigliatezza alcune poesie. Parole commoventi pronunciò Monsignor Vescovo, esortando i giovani ad operare il bene e il Rettore Don Giggiotti ringraziò tutti gli intervenuti. Si svolsero quindi nel gran cortile dell'Istituto alcune evoluzioni, ed esercizi ginnastici con vera perfezione, sotto la guida del Rettore e del chierico don Drago.

I prezzi dell'ultimo mercato

Sul nostro mercato di sabato furono segnati i seguenti prezzi per quintale: granoturco da 80 a 85; fagioli 130 a 155; sorgorosso 70 a 75; frumento 130 a 140; patate nuove 110 a 120; fieno 25 a 29; stramaglie 16 a 22; legna da ardere 11 a 14; buoi e manzi a peso vivo 400 a 430; vacche 320 a 350; vitelli 450 a 500 — Al chilogramma: agnelli 5.50 a 5.80; capretti 5.70 a 6; polli e galline 8.50 a 10; capponi e tacchini 8 a 8.50 — Maiali lattonzoli al capo 120 a 140 — Uova la dozzina 5.50 (45 centesimi l'una) — Vino all'ettolitro 180 a 220.

PASIANO DI PORDENONE

Un incendio

Per cause ignote, ieri si sviluppava un violento incendio nel fienile di certo Ernesto Buriol fu Luigi di anni 68 abitante a Cimpello.

Il fuoco si manifestò quando tutta la famiglia Buriol si trovava assente per lavori. Dato l'allarme accorsero sul luogo dei volonterosi che riuscirono a domare le fiamme che avevano ormai invaso l'intero fabbricato. Il danno subito dal Buriol ascende a lire 5500 circa.

BUDOIA

Un grave furto alla Cooperativa

Un grave furto è avvenuto l'altra notte alla Cooperativa di Consumo di Budoia. Ignoti ladri dopo aver scavalcato il muretto che cinge il cortile, entrarono nell'interno della Cooperativa, e forzata la porta, fecero man bassa nel magazzino dei commestibili.

Nel domani mattina l'agente recatosi ad aprire il negozio constatò il furto avvenuto e ne diede l'allarme.

I ladri cagionarono un danno, secondo il calcolo fatto dal presidente sig. Giovanni Panegut di circa 2000 lire. Per uscire con la refurtiva si servirono del portone d'ingresso che era chiuso dall'interno con il semplice palletto.

CORDENONS

Il suicidio di un possidente

Il possidente Francesco Vignaduzzi, allontanatosi da casa venerdì mattina, non ne aveva più fatto ritorno.

I famigliari, impensieritisi della ingiustificabile assenza, si diedero a ricerche, mai immaginando però la tragica notizia che li attendeva. Senonchè ieri, sabato, verso le ore 13, un ragazzo fece casualmente la lugubre scoperta. Il povero Francesco giaceva annegato in un piccolo corso d'acqua, dove si era gettato, a quanto risulta, a scopo suicida. La triste notizia divulgatasi tosto in paese, destò la più dolorosa impressione anche perchè il Vignaduzzi, discendente da famiglia onoratissima, era persona ottima, benamata da tutti. Non si conoscono le cause dell'insano proposito. Dati i sentimenti del povero estinto, i funerali seguirono oggi, domenica, col rito religioso e riuscirono molto solenni. Tutti commiseravano la sua pietosa fine ad un caso d'improvvisa alienazione.

In margine alla discesa dei prezzi

Perchè le Società elettriche non possono ribassare le tariffe

Giorni addietro è comparso nel «Veneto» di Padova un'intervista concessa dall'ing. comm. Antonio Pitter, vice presidente della «Società Elettrica del Cellina» che fa parte, come la «Friulana di Elettricità», del Gruppo della «Società Adriatica di Elettricità».

Riportiamo per sommi capi quei punti della intervista stessa che riteniamo più interessanti anche per la nostra Provincia.

Per quanto riguarda le tariffe l'ing. Pitter dice:

— Come tutte le aziende Elettriche d'Italia il Gruppo della Società Adriatica di Elettricità, di cui la Società Cellina fa parte, non può che seguire col massimo entusiasmo l'opera poderosa del Governo Nazionale per la rivalutazione della lira e per la conseguente discesa dei prezzi di tutte le merci e di tutte le prestazioni, e, quando ne sarà giunto il momento, anche noi saremo lieti di assoggettarci alle conseguenze e ai sacrifici necessari per obbedire al volere del Governo che saprà ripartire fra tutti con ferma giustizia gli accennati sacrifici nella misura e nel tempo.

Le ragioni che sconsigliano per ora, il ribasso

Circa quanto ebbe a dire il co. Cicogna, Commissario Straordinario dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano sulla impossibilità di ribassi al momento attuale (vedi «Popolo d'Italia» del 17 maggio corrente), l'ing. Pitter dice:

— Il conte Cicogna ha perfettamente ragione: anch'io penso come del resto pensa l'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, che non è possibile parlare in questo momento di diminuzione dei prezzi dell'energia elettrica anche tenendo conto della raggiunta rivalutazione della lira. Cercherò di riassumere brevemente il mio punto di vista, basandomi naturalmente soltanto su fatti accertati e controllabili, ed escludendo qualsiasi apprezzamento.

1.) Durante la guerra tutti i contratti di somministrazione furono risolti per ragione di forza maggiore. Le Aziende Elettriche dovettero invece continuare a fornire l'energia ai consumatori ai prezzi anteguerra, malgrado l'aumento già avvenuto nel costo di produzione.

2.) Questa situazione si mantenne fino al 27 febbraio 1919 in cui col Decreto 250 si autorizzavano le Aziende Elettriche d'Italia ad esigere il sovraprezzo termico per l'aumentato costo del carbone.

3.) Solamente al 15 dicembre 1919 e cioè un anno dopo la vittoria, col Decreto N. 2264 si poterono aumentare le tariffe generali del venticinque per cento, mentre nell'aprile 1920 e cioè all'applicazione pratica del predetto decreto, il cambio-oro era già salito a 350 e cioè quasi al valore attuale.

4.) La situazione era talmente grave per la nostra industria, che occorse il nuovo Decreto N. 286 del 13 maggio 1921 che autorizzava ulteriori aumenti compresi fra 87.5 e 212.5 per cento. In quell'epoca il cambio era salito intorno a 500.

5.) Tali aumenti, per effetto dei Decreti 1633 e 681 rimasero inalterati fino al 1.o gennaio 1925, in cui si operò una prima revisione, mentre l'ultima adesione per adeguare finalmente le tariffe al reale costo dell'energia elettrica dovrà avvenire al 1.o gennaio 1928.

6.) Tutte queste disposizioni valevano per i contratti in corso; tuttavia anche nelle contrattazioni libere, non essendo possibile che nello stesso luogo e nello stesso tempo potessero esistere per lo stesso servizio condizioni troppo diverse di tariffa per la luce e per la forza elettrica, gli aumenti di tariffe per la luce furono sempre mantenuti entro il limite massimo previsto dal decreto del 1921 e cioè intorno al doppio dell'anteguerra, mentre per la forza elettrica si praticarono aumenti sempre in ritardo e sempre inferiori agli aumenti del cambio.

7.) Nel costo dell'energia elettrica è assolutamente predominante l'elemento patrimoniale e le tasse, mentre le spese per la mano d'opera e per i materiali, incidono per una piccola percentuale. Per conseguenza, anche la diminuzione del costo della mano d'opera e dei materiali attualmente ottenibile è assolutamente insignificante rispetto al costo generale dell'energia.

8.) Nella valutazione del costo predetto rispetto agli oneri patrimoniali occorre tener presente che la maggior parte dei nostri impianti e dei nostri investimenti furono fatti nei momenti politicamente più gravi e quando i prezzi della mano d'opera e dei materiali erano al massimo valore.

9.) Non si dica che le Aziende Elettriche hanno trovato il compenso a questo stato di cose nella maggior vendita di energia dall'anteguerra ad oggi, poichè, come abbiamo detto più sopra, a questa maggior vendita dovette appunto corrispondere una maggiore spesa per costruzioni di nuovi impianti ed ampliamenti degli esistenti, ben maggiori in proporzione di quella sostenuta nell'anteguerra per la vendita di allora in altri termini furono fatti impianti di produzione, trasporto e distribuzione che a parità di energia erogata costarono 6, 7 ed anche più volte di quella anteguerra.

10.) Si pensi infine che la grande maggioranza delle Aziende Elettriche Italiane ha dovuto ricorrere al capitale straniero per prestiti di somme veramente ingenti, e che per conseguenza, senza voler entrare in dettagli delicati che del resto facilmente si intuiscono, occorre dare all'estero l'impressione della solidità e più che tutto della stabilità dei nostri bilanci senza le oscillazioni continue delle tariffe.

Questa documentazione inconfutabile dimostra non solo quali sieno stati gli oneri particolari delle nostre Aziende, ma altresì come, sia durante che dopo la guerra, malgrado l'aumento dei salari, dei materiali, delle merci, ecc. le tariffe dell'energia elettrica non hanno mai seguito il cambio o il valore dei prezzi delle merci.

E' evidente quindi che anche durante la discesa dei predetti valori, l'energia elettrica dovrà almeno per un certo tempo mantenersi indipendente da essi, e seguire nel suo movimento soltanto le particolari condizioni di cui si è tenuto conto nell'ascesa dei prezzi e ciò nello interesse non tanto della industria, quanto del Paese.

La situazione del Veneto e l'opera di ricostruzione

Parla inoltre della particolare situazione del Veneto e quindi del Friuli e dice:

Tutto quanto ho detto vale in generale per le Aziende Elettriche d'Italia, mentre la situazione tariffaria della nostra Regione è molto più complessa e richiede uno studio particolare. Infatti, se consideriamo la condizione in cui si trova il Gruppo «Adriatica», credo sia superfluo ricordare al pubblico in primo luogo che i nove decimi dei nostri impianti durante la guerra furono occupati, danneggiati o devastati dal nemico, e che pertanto è occorso una opera e quindi una spesa di ricostruzione assolutamente imponente, per la quale furono affatto inadeguati i risarcimenti dei danni di guerra, le cui conseguenze finanziarie ancora risentiamo.

Allo scopo di mettere in grado le regioni devastate di far fronte all'opera di ricostruzione che ormai si può dire compiuta, si dovettero, nei momenti politicamente più gravi ed in cui i prezzi della mano d'opera e dei materiali erano al massimo del valore, costruire tutti i nostri grandi impianti di produzione e distribuzione dell'energia per la potenza di oltre 200 mila cavalli, che sono oggi orgoglio e vanto non solo del Veneto ma d'Italia.

In questo lavoro di ricostruzione, per citare solo i fatti più salienti, gruppi interi di impianti per la potenza di oltre 30 mila cavalli appena ultimati nel 1916, e di cui le nostre Società non poterono beneficiare che alla fine del 1919 perchè occupate e danneggiate dal nemico, vennero fin dal 1925 abbandonati, per metter in funzione le nuove centrali.

Per risparmiare combustibile, seguendo i progressi incessanti della tecnica moderna tutte le nostre centrali termiche fra cui quelle di Monfalcone (appena costruita e mai entrata in funzione), di S. Giobbe, di Padova, di Verona, di Ferrara, di Ravenna, per una potenza complessiva di quasi 30 mila cavalli furono sostituite dalla supercentrale termica di Mestre che raggiungerà fra breve la potenza di oltre 40 mila cavalli, e che è quanto di più moderno e importante si sia finora costruito in Italia. Quasi tutte le grandi cabine di smistamento e di erogazione furono completamente rinnovate ed ingrandite.

Una grande linea a 100.000 volts, del costo di decine di milioni collega ormai le Centrali di S. Croce a Portomaggiore, per alimentare l'Emilia, la Romagna e il Bolognese; e di essa possiamo solo dire che era necessaria non per aumentare la quantità di energia trasportata, ma solo per migliorare il servizio.

Parla quindi dell'attività svolta dal Gruppo di Aziende Elettriche della Adriatica per quanto riguarda lo sviluppo dell'Agricoltura nella Regione, citando fatti precisi e decisivi in proposito. Accenna ai grandi lavori di bonifiche: oltre duecentomila ettari dal Reno all'Isonzo, per i quali viene usata l'energia per il prosciugamento dei terreni e per le più svariate applicazioni agricole di aratura, trebbiatura, ecc. Così come le grandi bonifiche del Ferrarese e della Romagna con quelle del Veneto sono azionate dall'energia idroelettrica degli impianti Piave e S. Croce e quindi completamente svincolate dalla soggezione del combustibile straniero e indipendenti perciò dall'oscillazione dei mercati del carbone. Enormi sacrifici di capitali ed dopo guerra hanno richiesto i lavori per le reti di distribuzione fino alla pianura Padana, mettendo fertilissime Regioni in grado di poter usufruire di tutti i benefici social ed industriali derivanti dalla disponibilità illimitata dell'energia idroelettrica a prezzo conveniente; e chiede:

— Sa il pubblico quante centinaia di milioni è costato tutto ciò? sa il pubblico che a queste centinaia di milioni si deve dare un interesse anche in lire rivalutate?

E accennando alle tariffe, l'ing. Pitter fa talune constatazioni troppo evidenti e da tutti controllabili. Cioè egli avverte che il prezzo dell'energia dall'anteguerra ad oggi è aumentato appena del 90 per cento mentre le tasse sono aumentate del 900 per cento.

E' facile rilevare che l'aumento dei prezzi per l'energia elettrica è assai inferiore agli aumenti subiti da tutti gli altri generi di consumo.

E conclude:

— L'industria Elettrica Italiana, mentre dal 1920 al 1926 (con costi di materiale e mano d'opera superiori da 7 a 10 volte quelli di anteguerra) ha immobilizzato miliardi di lire nelle costruzioni di impianti di produzione e di trasporto di energia, ha mantenuto invece il prezzo medio globale di vendita nei limiti di due volte e mezzo quello di anteguerra. Essa può quindi asserire con legittimo orgoglio di non essere mai corsa al folle rincaro dei prezzi, avendoli invece mantenuti entro i limiti che anche oggi colla raggiunta rivalutazione della moneta sono mediamente molto al di sotto della equivalenza aurea della merce.

La nostra industria ciò nonostante ha mantenuto sempre fede ai suoi impegni verso il pubblico, servito con ogni diligenza, fornendo alla Nazione in ogni momento tutte le ingenti quantità di energia necessarie allo sviluppo economico, sociale, agricolo ed industriale del paese, costruendo tempestivamente impianti per milioni di cavalli, e permettendo così gradatamente all'Italia di svincolarsi nei limiti del possibile dal combustibile straniero.

Ripeto: io ho la fiducia più illimitata nella ferma e severa giustizia del Capo del Governo, il quale non son certo saprà apprezzare in questo momento nel suo giusto valore gli sforzi e le benemerenze ed i sacrifici compiuti e che va compiendo la nostra industria, sforzi e sacrifici dei quali buon giudice è certamente il Ministro della Economia Nazionale, e per l'alta Sua competenza e per la specifica conoscenza del problema.

CRONACA CITTADINA

Le patriottiche cerimonie di domenica
Udine onorerà degnamente i suoi Caduti

Udine si appresta — con patriottico slancio, a degnamente onorare i suoi prodi figli morti per la Patria.

L'annuncio — da noi ieri dato — che le cerimonie erano fissate per domenica 5 giugno p. v. ha raccolto fervore di consensi, alimentando nel contempo la più viva attesa.

Abbiamo detto che saranno solennemente inaugurati il Tempietto dedicato ai Caduti, il Parco della Rimembranza, nonchè il nuovo edificio della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il programma della giornata non è ancora definitivamente tracciato nei suoi particolari, poichè è probabile ma non certa la venuta di S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna. In caso affermativo verrebbe inaugurata una lapide nel Palazzo del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini», a ricordare che ivi ebbero sede gli uffici del Comando supremo. Ricordo, questo, che completerebbe quello già murato nell'attuale Palazzo del Prefetto, a testimoniare la residenza che ivi ebbe il vincitore di undici battaglie.

Pure nel pomeriggio verrebbe inclusa un'altra cerimonia per lo scoprimento di un busto — presso il R. Liceo Scientifico — allo scienziato nostro Francesco Musoni.

Di conseguenza il Comitato nella sua riunione di iersera, non ha potuto che addivenire a decisioni in linea generale suscettibili cioè di ulteriori varianti.

Circa gli illustri personaggi che Udine avrà l'onore di ospitare certa è la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo e molto probabile quella di S. E. Bisi, sottosegretario all'Economia Nazionale, in rappresentanza di S. E. Belluzzo alla cerimonia della R. Scuola Industriale e del Governo alle altre patriottiche celebrazioni.

Il programma di massima

Il Comitato comunale per le onoranze agli Udinesi Caduti ha tenuto iersera seduta, presso il Municipio, sotto la presidenza del signor Vittorio Marcovich. Scopo della seduta: addivenire ad una specie di riepilogo dei lavori preparatori, precedentemente iniziati, e apportare ad essi quei ritocchi che ora si rendessero necessari.

I singoli incaricati riferirono adunque: circa gli addobbi e illuminazione, organizzazione delle cerimonie ed afflusso autorità e rapresentanze, nonchè dislocazione di quest'ultime, attività dei comitati rionali, numero unico. E ognuno tenne conto, per la parte che lo riguarda, di qualche lieve variante od aggiunta consigliata nel corso della discussione.

Infine, fu tracciato il seguente programma di massima, varii punti del quale sono conformi a quanto abbiamo ieri pubblicato:

Alle ore 7 la sveglia sarà data con spari a salve di cannone; quindi, alle 9.30, seguirà la presentazione delle autorità a S. A. R. nel Palazzo del R. Prefetto. Poscia S. A. R. si porterà alle 10 in Piazza Umberto I, ove assisterà alla Rivista militare per lo Statuto. Dopo di che, nel caso dello intervento di S. E. Cadorna, verrebbe scoperta la lapide al R. Liceo - Ginnasio. Alle 11, passando per il Viale della Vittoria, S. A. R., seguito dalle autorità, si recherà ad inaugurare il Parco della Rimembranza. Per far ciò S. A. R. taglierà un nastro tricolore, teso all'ingresso nel Parco e assisterà poi alla Messa da Campo, celebrata da S. E. l'Arcivescovo. L'illustre Presule pronuncierà brevi parole, alle quali farà seguito il canto di inni patriottici ed il suono festante delle campane della città. Alle 12 la cerimonia inaugurale del Tempietto (in Piazza Vittorio Emanuele) e la benedizione del medesimo. La consegna sarà fatta dal presidente del Comitato, e pronuncierà brevi parole l'on. Podestà. I fanciulli delle Scuole Comunali canteranno inni patriottici, nel mentre saranno sparati colpi di cannone a salve e tutte le campane della città suoneranno a distesa. Sarà pure effettuato, dagli aereoplani, un lancio di manifestini inneggianti ai Caduti. Con una colazione intima, servita nelle sale della Loggia Municipale, si chiuderanno le festività antimeridiane.

Quelle pomeridiane comprenderanno, alle 16.30, l'inaugurazione del nuovo edificio della R. Scuola Industriale e, probabilmente, lo scoprimento del busto al comm. prof. Fr. Musoni, al R. Liceo Scientifico. Quale chiusura della laboriosa giornata, alle 18.30 vi sarà un ricevimento nelle sale della Loggia, nel mentre, nella sottostante piazza terrà uno scelto concerto la Banda Cittadina.

Nelle ore serali Udine apparirà sfolgorante di luci e nel suo cielo avrà svolgimento un fantastico spettacolo pirotecnico.

Festoni e bandiere

Abbiamo pubblicato ieri la circolare rivolta dal Comitato alla cittadinanza. Oggi rinnoviamo a tutti un vivo appello:

Ogni casa è invitata a dare il suo contributo di onore ai Caduti, con la esposizione alle finestre di bandiere, di drappi e di festoni, secondo le possibilità economiche delle singole famiglie e i consigli di appositi commissioni a tal uopo delegate dal Comitato.

Alla sera nessuna finestra, anche delle più umili abitazioni, dovrebbe rimanere senza un lume.

Per accordi intercorsi fra la presidenza del Comitato per le Onoranze ai Caduti e quella del Comitato per la «Festa del Fiore», quest'ultima verrà ad integrare le patriottiche cerimonie. Ossia i cittadini compreranno il benefico fiore (pro lotta antitubercolare) avranno facoltà di porger deporlo sulla gradinata esterna (non nell'interno) del Tempietto ai Caduti. E così potranno associare ad un'opera di bene il reverente omaggio verso gli udinesi immolatisi per la Patria.

Disposizioni per il Parco

Già abbiamo segnalato gli inconvenienti che vanno verificandosi al Parco della Rimembranza dedicato ai Caduti Udinesi.

Non pochi famigliari hanno cioè la pessima abitudine di portare, presso l'arbusto che ricorda idealmente il loro Caduto, antiestetici recipienti con fiori naturali o artificiali, quando addirittura non manomettono le aiuole stesse. Pessima abitudine, diciamo, in quanto queste che vorrebbero essere forme di abbellimento non fanno ch deturpare la semplice ed artistica sistemazione del Parco, il quale è bene ricordarlo, è tutt'altra cosa del Camposanto, ove si costuma ornare le tombe.

Sappiamo inoltre che il comitato provvederà ad apporre ad ogni pianticella, per il giorno della inaugurazione, una corona d'alloro. Per modo che tutti i Caduti avranno un eguale tributo.

Le singole iniziative devono, quindi, sparire. In questo senso sono state impartite precise disposizioni e noi avvertiamo a tempo gli interessati.

Intervento dei Fasci alle cerimonie

La Segreteria Federale ordina a tutti i Fasci della Provincia di presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione del Tempio ai Caduti e del Parco della Rimembranza che seguirà in Udine domenica 5 giugno p. v.

Ogni singolo Fascio è tenuto pertanto ad inviare una rappresentanza di almeno due membri del Direttorio con il gagliardetto la quale dovrà trovarsi per le ore 8.30 di detto giorno sul piazzale della Stazione di Udine per presenziare al ricevimento di S. A. R. il Duca di Bergamo.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza di F. Fattorello su Scipio Slataper

Iersera il dr. Francesco Fattorello, direttore de «La Rivista letteraria delle Tre Venezie» nonchè nostro apprezzato collaboratore, ha tenuto all'Università Popolare l'attesa sua conferenza su «Scipio Slataper».

***

Scipio Slataper è una delle figure più belle che vanti la storia di Trieste nel primo novecento.

Egli — ha detto l'oratore — è degno rappresentante di quella Trieste dove fra tre razze l'italianità si conserva sempre viva.

La sua opera letteraria è molto notevole e si può dire che la prima manifestazione letteraria importante di lui è «Il mio Carso», opera simbolica e poetica che interpreta magnificamente l'anima triestina. A «Il mio Carso» segue lo studio critico su «La tragedia dell'Ibsen» che è una opera critica degna di grande ammirazione.

Quando scoppiò la guerra lo Slataper corse al fronte, prima come soldato, poi come ufficiale. Combattè, fu ferito e morì nel 1915.

«Il mio Carso» è l'opera che S. Slataper scrive a vent'anni, quando sente il bisogno di liberare il cuore dai fantasmi che lo premono e quando vuol dare alla sua anima uno sfogo ed una voce. E' un libro tutto poetico, scritto con grande calore e sotto il dolore di una passione che aveva fatto soffrire intensamente il poeta.

L'oratore esamina i vari aspetti del libro. Ricerca anzitutto le origini dell'opera in quel periodo della vita dello Slataper in cui il romanzo si concretò a poco a poco, e poi mette in rilievo la importanza che ha «Il mio Carso» nella storia della coltura triestina.

Le bellezze artistiche di quest'opera sono molte, anche se lo stile presenti dei difetti di purezza. Il grande sentimento del poeta dà all'opera un'anima che la rende viva e piena di un grande calore e le belle descrizioni che vi si leggono pare assorbano proprio qualche cosa di quella terra che il poeta amò e decantò nel libro.

«Il mio Carso» non è un'opera classica e non poteva essere di questo genere un libro che usciva dalla penna di uno scrittore che aveva vissuto tutti i tormenti della vita italiana del primo quarto del secolo nostro e aveva preso parte al movimento fiorentino della Voce; ma non poteva esserlo anche perchè la vita triestina di questo tempo è tutta nelle inquietudini, nelle ricerche continue di un equilibrio spirituale così come S. Slataper occupa un posto d'onore fra i maggiori esponenti delle coltura triestina del suo tempo: Benco, gli Stuparich, Timeus, Pasini, il suo romanzo poetico è una delle opere più espressive che vanti Trieste in questo stesso tempo.

Francesco Fattorello che con questa conferenza ha aggiunto un'altro ai tanti saggi pubblicati su le figure e il movimento della coltura triestina, ha concluso rievocando con molto calore la figura del poeta.

***

Il folto e distinto pubblico ha seguito con vivo interesse la parola del dotto e geniale oratore prorompendo alla fine in calorosi e prolungati applausi. Francesco Fattorello ha ricevuto molte congratulazioni.

«La zanzara e la malaria in Friuli»

Questa sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sacerdote prof. Achille Benedetti, terrà un'interessante conferenza sul tema: «La zanzara e la malaria in Friuli».

L'ingresso è libero.

ACCADEMIA DI UDINE

Domani mercoledì, alle ore 21, seduta pubblica dell'Accademia, con due letture, sui temi seguenti:

1) «Tre novelle del Boccaccio secondo la lezione inedita d'un codice udinese del Quattrocento», lettura del socio corrispondente prof. Federico Davide Ragni.

2) «Ancora qualche cosa sulla famiglia e sulla vita privata di Giovanni da Udine» lettura del socio onorario gr. uff. dottor Antonio Battistella.

Filodrammatica P. Zorutti - T. Ciconi

Tutti i soci dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti - T. Ciconi» del Dopolavoro, sono pregati di passare in sede il giorno primo giugno alle ore 21, per comunicazioni importanti.

I tiratori friulani a Roma
Magnifici risultati

Il Friuli si è fatto veramente onore alle gare nazionali di tiro a segno di Roma dove sono convenuti circa 8000 fucili rappresentanti il fior fiore dei tiratori italiani.

Le nove rappresentanze sociali di Udine, Codroipo, Gemona, Osoppo, Arta, Cividale, Moggio, S. Daniele e Maniago composte in buona parte di elementi nuovi alle grandi competizioni, hanno dimostrato di poter sostenere qualsiasi prova per la serietà del loro allenamento, per la loro salda organizzazione, per la loro intensa passione allo sport.

I nostri tiratori si sono magnificamente affermati nella gara più difficile, in quella cioè intitolata a «Benito Mussolini - Il tiro di guerra». Il Friuli ebbe ben quattro Società che impiegarono un tempo che varia dai 31 ai 39 secondi, mentre tutte le altre si mantennero notevolmente al disotto della media generale.

La palma spetta alla Società di Codroipo che impiegò secondi 31 per lo abbattimento delle 20 sagome; seguono poi Osoppo con secondi 33 ad Udine con secondi 34; viene poi Cividale con secondi 30. Le altre Società impiegarono tempi che vanno dai 48 ai 69 secondi.

La squadra di Udine va specialmente segnalata per il numero esiguo di colpi sparati (in tutto 37) che sta a dimostrare la preparazione dei tiratori, la loro precisione e la loro calma.

I tempi che abbiamo più sopra segnalati sono tempi «record», vale a dire che Codroipo, Osoppo e Udine, probabilmente anche Cividale, si sono piazzate fra le prime dieci squadre premiate con medaglia d'oro di primo grado.

Il sig. Gervasoni, della squadra della Società di Udine ha riportato in premio una splendida Coppa nella «Gara delle Coppe» svoltasi giovedì u. s.

Per quanto non terminato definitivamente, ure sappiamo che anche nel tiro individuale di campionato, Udine e le altre Società della Provincia si sono ottimamente piazzate.

La squadra di Udine era composta dai signori dott. Cantoni; Pittini; Tamburlini; Gervasoni; Dorelli; Feruglio; Deganutti; Visentin e Driussi Cipriano.

Noi ci congratuliamo vivamente con tutti indistintamente i tiratori friulani che hanno tenuto alto l'onore di questa terra di confine e con i loro infaticabili dirigenti.

PROVA DI MOTOARATURA IN VIA CIVIDALE

Giovedì prossimo, 2 giugno, alle 2.30 pomeridiane in un terreno attiguo all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (Via Cividale) verrà eseguita, per iniziativa della Sezione di Cattedra di Udine - San Daniele, una pubblica prova di rincalzatura e disaratura del granoturco con la motoaratrice Fordson munita delle speciali ruote per rincalzatura brevettate sistema «Celiberti».

Trattasi di una geniale innovazione nell'uso di detta motoaratrice, dovuta a un giovane meccanico udinese, mercè la quale è possibile applicarvi tre corpi lavoranti, eseguendo il lavoro di un campo in poco più di mezz'ora. Di essa venne già ampiamente trattato in un recente numero del giornale «L'Agricoltura Friulana».

Consigliamo perciò tutti gli interessati ad assistere alla prova. E' inutile insistere sulla importanza di una innovazione che acconsente di utilizzare al massimo quel potente mezzo di lavorazione del terreno che è la motoaratrice.

AMMASSO BOZZOLI

La Camera di Commercio ha diramato agli interessati la seguente circolare:

Acquisto dei bozzoli a mezzo di incaricati. — La R. Intendenza di Finanza ha comunicato a questa Camera che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) ha dichiarato di consentire che anche per la campagna serica del corrente anno gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto di industriali serici forniscano la prova di tale incarico (agli effetti dell'esenzione dalla tassa sugli scambi a norma dell'art. 7 della legge) a mezzo certificato da rilasciarsi dalla Camera di Commercio competente, in base ad apposita denuncia fatta alla Camera di Commercio medesima dagli industriali serici.

Nella denuncia gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate all'acquisto dei bozzoli e dichiarare che tale aquisto è fatto per loro conto con danaro da essi anticipato. Tali estremi dovranno risultare anche dal certificato della Camera, che non potrà rilasciarlo se le consti che i detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio.

Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli che non dimostrino la loro qualità di incaricati, saranno dalla Finanza ritenuti commercianti di bozzoli in proprio e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi ad altri commercianti o industriali costituisce scambio soggetto a doppia fattura e alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento o frazione.

Bollettari. — Per quanto concerne i Bollettari d'acquisto dei bozzoli, nulla è innovato e rimangono ferme le istruzioni diramate dalla Camera per le campagne del 1925 e 1926, confermate dalla R Intendenza di Finanza, e cioè: quando non siano firmate nè la bolletta madre nè la figlia, il bollo da L. 0.50 va apposto solo sulla figlia. Se le bollette siano firmate anche da una sola delle parti, la marca da cent. 50 dev'essere apposta anche sulla bolletta madre.

Se il venditore dei bozzoli sia iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per l'industria dell'allevamento dei bozzoli, la vendita è soggetta alla tassa di scambio.

Quando vengano rilasciate quietanze del pagamento, è dovuta l'ordinaria tassa di quietanza.

Nel caso che il pagamento venga effettuato dalla Banca per conto dell'acquirente, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto pei titoli cambiari, a meno che non venga usato un assegno bancario (check) o un assegno circolare.

Riposo settimanale e lavoro notturno. — Per la dispensa dalle prescrizioni sul riposo settimanale e sul lavoro notturno durante l'ammasso, la cernita e l'essicazione dei bozzoli, occorre farne domanda, in carta bollata da lire 2, alla R. Prefettura, come negli anni decorsi.

VENDONSI

mercerie, coloniali e mobili di compendio del fallimento E. Bortolameazzi. Rivolgersi al sottoscritto

avv. O. Sariogo, curatore.

Salviamo l' infanzia
(Per la Festa del Fiore)

Per gentile concessione della Rivista Antitubercolare «La Fiaccola» pubblichiamo il seguente articolo di propaganda antitubercolare:

Chi sono queste falangi di creature macilente, che cadono con le foglie d'autunno per la moria millenaria, che avvizzisce il fiore delle più fresche giovinezze della Patria?

Alcuni nacquero belli e robusti nella casa sorrisa dal sole e dalla prosperità. Parve che tutto spirasse lietezza tra i veli odorosi della culla vegliata. Poi le rose del volto appassirono, come se una oscura pestilenza intristisse il sangue e ne asciugasse le carni arse dalla febbre.

Povero cuore della mamma e di papà vanamente speranti nel miracolo di un ritorno alla vita! Chi aveva comunicato al fanciullo vigoroso e fremente la pestilenza bianca, che l'estinse? Certo il bacio della nonna, cui scuoteva il petto osssuto l'antica tosse creduta innocente, la tosse senza sollievo, segno di tisi annosa, insospettata.

Alcuni nacquero freschi e rosei da fanciulle temprate ai duri lavori, da uomini che l'officina come un mostro ingoia al mattino e rivomisce alla sera neri di polvere e di sudore. Ma nella casa era un grave tanfo di vecchie cose e di biancheria male asciutte nel madore del vicolo mai rischiarato dal sole. E la creatura intristì, come tutte le piante messe a vegetare all'oscuro e all'umido di un angolo nauseoso di muffa. La portarono via presto al mattino in un piccolo carro bianco e nessuno l'accompagnò alla terra del riposo, fuorchè le lacrime della mamma; il babbo dovè rimanere anche quel giorno curvo e assorto tra gli ingranaggi rombanti della fumosa officina.

E tanti e tanti di codesti bimbi, amori di creature, fiori di nostra gente e dai tuguri e dai palagi affollano la via senza ritorno e come per terribile destino le crescenti generazioni arrivano decimate e smunte agli albori della esistenza.

***

Ma per le vie del mondo a sciami si agitano le esultanti giovinezze in cerca di amore e di luce. Ma tra lo sfarfallio variopinto di anelanti cuori giovanili si mesce un gran numero di pallide sensibilità sognanti ed appassionate, la cui breve esistenza fu tutta una trepidazione e una lotta, un faticoso ascendere verso un lontano e mai raggiunto miraggio di solidità e di benessere. L'infanzia appena liberata dalle malattie più comuni dei bimbi delicati, la fanciullezza angosciata dalla istruzione snervante e disorganizzata, opprimente il cervello e disseccatrice del cuore, sin dalla prima scuola, donde parecchi ragazzi scomparvero con la tosse e non si rividero più, la creatura delicata e stancabile crollò. Sottile, pallida, per non nulla palpitante, desiderosa di emozioni e incapace di tollerarle, esagerata nei sentimenti, facile a diminuire e aumentare il non alto suo peso, è riuscita a varcare la soglia della beata giovantù, ha cominciato ad avviarsi per i fioriti sentieri della vita.

Forse, se è un giovane, avrà ecceduto nelle ebbrezze, che la stagion lieta offre ai nuovi gionti, forse, se è una fanciulla, cinse le bionde chiome e il cereo incarnato dei fiori d'arancio e fu madre. Ma l'antica creatura sottile e suscettibile, scolorita e sofferente, rivive in questa seconda vita, anche se i nuovi profumi della più intensa esistenza stimolarono l'antica fralezza e sul tenue corpo di adolescente profusero aspetti di apparente prosperità.

E il mal sottile prevale. Il mal sottile, che attacca tutti i bambini esposti al contagio (peggio ancora se familiare e materno), che subdolamente si nasconde per anni sotto le parvenze del fanciullo biondo e irritabile, della fanciulla pallida e sensitiva, si riaccende anche tardivamente ed estingue il giovane per quanto solido e vigoroso subito che la sua robustezza fu logora, e la giovane madre, appena in essa inizia il mistero terribile, che dovrà schiudere a la vita una nuova minacciata esistenza...

***

O fiorenti giovinezze spezzate; o fralezze di creature risparmiate alla rovina della inesausta tenerezza materna sublimata dal sacrificio, tutti voi sapeste il contagio oscuro dai primi giorni o anni della esistenza, attese a spezzarvi insidioso, quando la vita brillava dei colori dell'alba o dei bagliori del meriggio.

O infanzie e fanciullezze della Patria, o poveri fiori avvizziti, che dovevate, eretti sullo stelo, bere fremendo la sublime voluttà della luce e dell'azzurro, possa il cuore della Nazione sentire tutta la santità del dovere, tutta l'atrocità del rimorso e dare a voi la felicità della salute, la giustizia della robustezza per l'interesse di tutti.

E splenda su tutti i piccoli minacciati, su tutte le creature, per cui un cuore di madre è in pena, la infinità salubrità del sole e dell'aria e che siano chiusi per sempre i tuguri iniqui, dove il truce negriero in odio a Dio e gli uomini succhia il sangue dei poveri e appesta con contagio tubercolare i figli del lavoro umano.

Salviamo l'infanzia, purifichiamo, dove essa alberga, rafforziamo la sua fralezza; la tubercolosi comincia nell'infanzia!

Italiani, diamo tutti per la salvezza delle nostre creature nonchè per liberare la nostra amata Patria, da questa peste bianca, l'obolo spontaneo e generoso per la «Festa del Fiore».

Per coloro che credono il biondo Messia, che amò i piccoli e pose il comandamento nuovo di difendere l'infanzia, terrà conto della buona azione; per coloro che non credono nelle ingenue soavità religiose, la difesa dell'infanzia sarà positivamente ripagata, poichè difendendo dalla etisia la parte più debole e più povera della nazione si difende tutta la collettività. Non per nulla una ineluttabile necessità biologica ha legato alla stessa tavola del naufragio il ricco e il povero, perchè di conserva arrivano al porto sospirato della salute.

Prof. dott. Gioacchino Breccia,
Direttore Scientifico della Rivista Antitubercolare «La Fiaccola».

LA LICENZA PER L'ESERCIZIO del COMMERCIO

La Prefettura di Udine comunica il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale in data 28 maggio 1927:

«Confermasi che il termine utile per la presentazione delle domande di licenza per l'esercizio del commercio di vendita, ai termini della Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, scade il giorno 31 corrente mese.»

Il "Bosco del Littorio„ in ogni Comune d'Italia

La *Tribuna* annuncia che il Governo ha disposto che in ogni comune sorga un bosco: il «bosco del Littorio», istituendo anche la festa del «bosco», che sarà celebrata in tutta Italia il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma. Si sta già provvedendo alle concessioni di terreno per le piantagioni di piante boschive, col concorso di comuni, di Enti pubblici e privati.

Ogni comune dovrà avere il suo «bosco del Littorio» di almeno un ettaro di superficie. Ogni fascista dovrà concorrere con slancio a questa opera piena di contenuto morale, ricca di utilità.

Nei comuni ove non esistano beni demaniali e patrimoniali, il comune dovrà procedere all'acquisto del terreno, che potrà venire espropriato con ragione di pubblica utilità.

Intorno ai prezzi dei medicinali

La Federazione Friulana dei Sindacati fascisti ci trasmette un comunicato che risponde alle accuse rivolte in articoli accolti nel «Giornale del Friuli» contro i farmacisti. Poichè la polemica non ebbe origine su «La Patria del Friuli», crediamo di limitarci a riassumere il comunicato della Federazione, mandato ai giornali e per evitare che il pubblico sia tratto in errore ed indotto in giudizi infondati ed ingiusti sugli utili reali delle Farmacie, con pregiudizio del buon nome delle stesse.» Ecco dunque riassunto quel che il Comunicato dell'Ufficio provinciale Sindacati Fascisti contiene:

I. Le tariffe per le farmacie sono state fissate con R. Decreto 20 giugno 1926 e andate in vigore il 1 dicembre stesso anno; e devono essere osservate dai farmacisti sotto comminatorie disciplinari e penali. Nè l'ordine dei Farmacisti nè il Sindacato Farmacisti hanno ingerenza sulla fissazione delle tariffe, essendosi lo Stato riservato tale esclusivo ufficio.

«Non si può affermare» (soggiunge il comunicato dopo altre spiegazioni) «che consegnare 30 grammi di foglie di senna o di fiori di camomilla, una busta di acido borico, due once di olio di ricino e ritrarre un utile netto di 25 o 30 centesimi rappresenti *«godere sul sacrificio del popolo, il frutto di lucri enormi ed illeciti.»*

II. I calcoli relativi alle ricette riportate dal Giornale del Friuli, devono essere rettificati; e nel Comunicato, lo sono. Da quelle rettifiche a base di ricette, e levato il costo delle materie usate nel prepararle, risulta l'utile medio percentuale del Farmacista è del 27.50 per cento.

«La Commissione Ministeriale che ha promulgato le tariffe di Stato (rileva a questo punto la Federazione) procedette anche ad una inchiesta sugli utili delle Farmacie, fissando, dopo accurate indagini, per una media Farmacia, l'incasso giornaliero in lire 180 nel 1923. Anche volendo largheggiare di molto, l'incasso giornaliero per una media Farmacia non supera, al giorno d'oggi le lire 250. L'utile annuale del Farmacista, in base a tali incassi, sempre sulla scorta di dati raccolti dalla Direzione Generale di Sanità, sarebbe di L. 14 mila. La eloquenza di queste cifre è tale da poter risolutamente respingere le ingiurie che sono state pubblicamente lanciate contro la classe farmaceutica friulana. Il pubblico che desiderasse ulteriori delucidazioni od esami dei prezzi dei medicinali, può rivolgersi agli uffici dell'Ordine e del Sindacato. Farmacisti, i quali hanno la tutela del decoro delle Farmacie e degli interessi dei propri Iscritti, ma nel tempo stesso si preoccupano anche delle legittime aspirazioni dei consumatori e sono sempre pronti a colpire, coi dovuti rigori, i Farmacisti che della Farmacia facessero strumento d'illeciti guadagni.»

S. M. il Re alle Cravatte Rosse

Abbiamo pubblicato a suo tempo il telegramma inviato a S. M. il Re, dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, in occasione del XII. annuale dell'entrata in guerra. Al presidente cap. Lucio Vidoni è ora pervenuta la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re contracambia con vivi ringraziamenti il gentile patriottico saluto giuntogli graditissimo».

Il labaro della Società Filologica a Conegliano

Aderendo all'invito rivoltole dalla Presidenza del Comitato per la partecipazione del Friuli alla Mostra d'Arte ispirata alla vite e al vino di Conegliano Veneto, la Presidenza della Società Filologica ha disposto che il labaro sociale partecipi domenica 5 giugno p. v., alla «Giornata Friulana» indetta nella bella cittadina a chiusura della singolare e interessante esposizione vitivinicola.

Il laboro sarà affidato agli Attori della Compagnia Dialettale della Società stessa, i quali interverranno alla festa in costume ed eseguiranno, la sera nel Teatro dell'Accademia, le più tipiche danze friulane.

E' superfluo aggiungere che la S. F. F. saluta con la maggiore simpatia l'estendersi di queste manifestazioni, intese a valorizzare le tradizioni più gentili del popolo nostro.

FRA I POSTELEGRAFICI

Col primo giugno viene collocato a riposo, per aver compiuto oltre 40 anni di servizio il collega Giuseppe Magnani.

Propugnatore tenace d'ogni forma di previdenza diede molta opera fattiva al problema assistenziale riuscendo a costituire una benefica «Intesa Postelegrafica» che egli finanziava nei primi mesi di vita e che volle poi perfezionata e trasformata nell'attuale Società di M. S. fra Postelegrafici che promette oggi un rigoglioso sviluppo. Il presidente sig. Giampietro a nome del Consiglio e dei Soci tutti, porge i sensi di affettuoso commiato al Camerata Magnani assicurandolo che il nome dell'assertore e lavoratore instancabile dell'Opera benefica non sarà presto obliato dai Postelegrafici.

LA CATTURA DEI PASSERI ECCEZIONALMENTE PERMESSA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in seguito a comunicazione avuta dal Ministero dell'Economia Nazionale, fa noto che con R. D. Legge 19 corrente d'imminente pubblicazione è autorizzata anche per il corrente anno — come in passato — la cattura del passero nelle zone coltivate a grano, con i mezzi aucupio consentiti dalla legge, escluso il fucile ed usando quale richiamo solo il passero. Il decreto medesimo autorizza, altresì, durante lo stesso periodo di tempo, la presa dei nidi di passero esclusivamente sovra i tetti delle abitazioni e dei fienili. Gli interessati sono autorizzati ad avvalersi della facoltà eccezionalmente concessa senza bisogno di farne domanda.

INVITO ai VOLONTARI di GUERRA

Alla locale Sezione dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra sono già pervenute molte domande di iscrizione da parte dei volontari.

Il Triumvirato, desiderando indire al più presto l'assemblea, raccomanda caldamente ai camerati che non l'avessero ancora fatto, di restituire completta in ogni sua parte la scheda trasmessa a suo tempo; se in caso non fosse loro pervenuta, di voler ritirare altro modulo presso il signor Ongaro in via Ospedale 2. — Il Triumvirato: G. Berghinz; F. Ongaro; A Vidoni.

Sull'Oratorio "Frate Francesco" del Maestro MONTICO

La musica e i suoi interpreti

Come abbiamo preannunciato ieri, diamo la parola al nostro critico musicale, l'egregio maestro profess. Cremaschi per il suo giudizio sull'Oratorio "Frate Francesco", del concittadino Domenico Montico, onore di Udine e del Friuli per altre creazioni di applauditi lavori. Del libretto, autore il prof. Lami, ha parlato ieri (ed anche in precedenza, il nostro ottimo collaboratore letterario prof. Fabbrovich.

***

L'oratorio s'inizia con un breve preludio per orchestra affidato agli archi ed agli strumentini e verso la fine s'interpone un breve brano fugato il cui tema sentiremo ripetersi di frequente in tutto il lavoro, poichè in esso l'autore intende caratterizzare lo «Storico». Vi sussegue un coro mistico inneggiante a Dio, di buonissimo effetto poichè le armonie sono ricche e buono è l'andamento delle parti. Entra poi a cantare lo Storico con un fraseggio largo, melodioso, ricco di accordi insinuanti; eppoi il Coro mistico riprende

Il Presidente avv. Pettoello

il suo canto al quale fa seguito un breve squarcio orchestrale di ottima fattura e nel quale sgorga fluente una bellissima frase affidata ai violoncelli, sempre dominatori in orchestra, quando trattisi di onda melodica. Con un andamento sinfonico più movimentato ed elaborato, il racconto prosegue interessando l'orecchio dell'ascoltatore. Nel contrasto dei sentimenti fra i «Sofferenti» ed i «Gaudenti» il compositore trova della musica bene addatta. Nei primi: dei suoni doloranti; nei secondi: delle frasi a figurazioni più strette, più sminuzzate e concitate. Nello svolgimento di questo brano, che io reputo uno dei meglio riusciti, l'autore, nella melodiosità del verso trova modo di incassare una soave melodia iniziata da frate Francesco che, proseguendo sempre calda, appassionata, è poi commentata da un buonissimo squarcio corale. A dare maggiore austerità al dire dello «Storico» entra solenne l'organo coi suoi mistici suoni, per abbinarli poi all'orchestra.

Cantando per imitazione, i «Seguaci» sviluppano un brano corale di buon effetto a cui fa seguito un periodo orchestrale dove campeggia una nenia del flauto assecondata da un lieve e sospirante accompagnamento dei violini.

Prosegue il Narratore alternandosi con Francesco e frate Leone; nè mancano in questo tempo toccanti frasi, armonie dolci, sempre proprie a meglio delineare e colorire lo svolgimento della poesia che è sempre soffusa di ardenti versi; e lo sviluppo va incalzando si da ottenere nella fine del primo episodio una forte sonorità fonica.

***

Ad ambientare il secondo episodio l'orchestra comincia pure preludiando misticamente e conchiudendo con un movimento concitato di buonissimo effetto, intercalandosi a ciò pure il coro con frasi inneggianti a Santa Chiara. In quanto dice lo Storico, la musica prosegue interessante e ricca di dettagli melodici, di armonie dolci e di buoni impasti orchestrali. Il canto di Chiara bene esprime la mitezza del suo temperamento. Ne sussegue, mi si conceda la parola impropria, un duetto con S. Francesco che io considero una delle migliori cose dell'Oratorio: esso ci trasporta in un carattere di musica piuttosto lirico. Non mi si muova rimprovero per questo mio dire. Non avviene ciò spesso anche nella musica perosiana? Poche battute precedono un fugato corale svolto con ampiezza e forte elaborazione tanto nelle voci come nell'orchestrazione. Certo è stato nell'intenzione del compositore di bene colorire il dire dello storico, specialmente quando un lieve movimento semicromato dei violini tende a descrivere il lento e fiocco cadere della neve.

Domenico Montico

Trovo alle parole di frate Francesco: «Sorella Chiara, andiamo via di qua» un significativo brano di musica pieno di soavità e che si estende abbastanza lungamente, sempre accarezzando in modo piacevole l'orecchio dell'ascoltatore. Punto dal quale, forse, si poteva trarre maggiore effetto è quando Francesco dice: quando le rose fioriranno....; ed effettivamente poco dopo lo Storico accenna al miracolo del Cielo perchè i roseti carchi di neve all'improvviso si rivestono di mille rose e s'aprono al bacio della Primavera. In questo punto la orchestra non si vale che di una voce, dell'arpa e del clarino, e con scarse armonie. Nella chiusa del pezzo la vena melodica va riprendendo vigore, s'infiamma nell'«a due» di San Francesco e di Chiara, bene assecondati dal coro e dall'Orchestra, concludendo con una ben sonora perorazione.

***

Il terzo episodio intitolato «La corporal sorella morte» ha principio con un pezzo di carattere marziale che ha effetto sul pubblico. Forse la costruzione del pezzo nè per l'orchestra nè per il Coro è perfettamente nuova e genuina, lasciandoci andare col pensiero alla gran Marcia del Tannhäuser di Wagner. Ma questo è pezzo così imponente che certo studiarne la forma non può tornare che ad onore del maestro che ha musicato Frate Francesco.

L'ambiente nel quale si svolge il terzo



Adriano Lami

episodio è prettamente religioso; è logico quindi che anche la musica riuscisse consona e lasciasse presagire la triste morte di Francesco. Il coro, allo svegliarsi del Santo Frate, è fortemente espressivo colle sue frasi interrotte, e più espressiva ancora diviene la musica quando Francesco presagisce la fine suprema. Qui ha una ripresa felicissima la toccante frase dei violoncelli già accennata nel primo episodio. Da questo punto è un continuo alternarsi di dolci frasi di Francesco, di frate Leone, dello Storico, intramezzate da squarci corali buoni, che vanno portando ad una perorazione di grande effetto. Bene delineata è la morte di Francesco: lievi accenti orchestrali ne la descrivono con un senso di verità. E l'Oratorio finisce con le Laudi cantate dal Coro mistico in onore dell'Onnipotente.

***

E' questa l'analisi che mi sono sentito di fare sul lavoro importante del Maestro Montico. L'ho fatta con coscienza d'artista che si compiace fortemente che Udine annoveri tra i suoi figli prediletti anche un distinto musicista. Il compositore ha dato al suo lavoro tutta l'anima sua, la sua scienza e la sua sana vena melodica. Pur sapendo che la musica oggi va prendendo ben altre vie, egli non ha voluto rinunciare al proprio io mantenendosi nell'ambito di quella che scorre serena facile all'orecchio degli ascoltatori.

Il successo dunque ci fu. Grandi applausi alla fine d'ogni episodio all'autore, ai solisti, al Maestro concertatore, alla Maestra dei Cori. L'orchestra si comportò bene nell'esecuzione di tutto l'oratorio e così si può dire anche del Coro. Il tenore Radaelli colla sua voce poderosa lasciò grande impressione nel pubblico anche per il buon fraseggio dato alla difficile parte. Ottimo soprano la sig.rina Carotti dalla voce insinuante e dall'ottima scuola di canto. Il baritono Russo pure encomiabilissimo per la nobiltà colla quale presentò lo Storico, per il buon metodo di canto e per la bellissima voce. Fine, distinto come sempre il basso Montico ed assai bene pure la soprano signorina Maria Tremonti.



Il tenore Radaelli

Il forte musicista Mario Montico concertò e diresse l'oratorio con vera passione d'artista, ottenendo da tutto l'insieme una buona fusione. Lode speciale va data sinceramente, alla distinta professoressa Ersilia Gambierasi che istruì il coro con pazienza certosina, portandolo a buon punto. Coadiuvarono egregiamente il distinto m.o Ricci all'organo ed il figlio dell'esimio maestro cav. Domenico Montico all'armonio.

Non vorrei lasciare passare inosservato il fatto che l'orchestra, questa volta, era formata con tutti elementi cittadini e che assolse al suo compito onorevolmente; il che mi fa pensare che, coltivata con amore, con frequenti esecuzioni d'assieme, potrebbe riuscire di ancora maggiore lustro alla nostra amata Udine.

Ed ora che dire del pubblico? Posso dire che esso abbia contribuito in una forma larga alla riuscita delle due esecuzioni? Con dolore devo constatare che parecchi palchi erano vuoti e così molte poltroncine, e se domenica molti palchi, poltrone e sedie di loggia non fossero stati occupati dai Collegi della città, il vuoto sarebbe stato ancora più desolante.

Rimpiango tutto ciò perchè in tal modo non si fa che raffreddare e rendere perplessa ogni iniziaiva che gli amanti delle cose belle sarebbero per prendere.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

Friulani che scrivono

Un romanzo di Luigi Gasparotto

L'on. Luigi Gasparotto ha in questi giorni pubblicato un romanzo storico-patriottico: «Sparvieri». Egli stesso ce lo presenta con questa premessa, che crediamo opportuno riprodurre, affidando a Nicodemo Baldencio di riparlarne a lettura compiuta: oltre pagine 320 del solito formato edizioni Treves, in nitida stampa.

«Dal roccolo di Ligurgo, nelle mattinate di vento, si possono scorgere, o indovinare, le piste che i contrabbandieri del Risorgimento battevano per portare in Italia i libri di Capolago. Il monte Generoso, il Bisbino, il San Faffeo, val di Muggio non hanno lapidi, è vero, ma non mancano fra quei ronchi, i devoti che discorrono ancora di Fermo Coduri, di Pietro Maestri, di Giuseppina Bonizzoni e di Luigi Dottesio, finito a Venezia sulla forca; e pare vi fossero vecchi, fino a pochi anni, che nel riandare la prima gesta, oscura e pittoresca, di Medici e Garibaldi, facessero il nome di un giovane Milanese, Febo Alterni.

«Questo racconto è nato in quei luoghi e di là prende le mosse per illustrare, colla vicenda dell'Alterni, quel travaglio di spiriti e di animi, dal quale uscì, penosamente, la nuova coscienza degli italiani: racconto semplice, dunque, ingenuo, come può essere quello di uno scrittore boschereccio, che vede i fatti e giudica gli uomini per quel che furono e per quel che fecero — anche all'infuori di certe verità consacrate che son le colonne d'Ercole della storia — e cerca fin che gli riesce, di serbare lo spirito desto e l'animo non servile.

«Perchè il racconto corresse più spedito, ho creduto di sopprimere note e riferimenti che, se conferiscono apparenza di autorità anche ai libri più modesti come può essere questo, fanno l'effetto, a chi legge, dei ciottoli che vengon fra i piedi a chi va in fretta per la strada: il che non toglie che quel poco di nuovo che c'è non trovi esatto riscoitro nei documenti e nelle notizie del tempo. Questo, oltre che per il rispetto che è dovuto ai lettori, per aver modo di dire grazie a coloro che l'hanno aiutato in quelche ricerca...».

È qui, l'enumera. Noi ci limitiamo a ricordare due friulani: Pier Sylverio Leicht e Giambattista Corgnali. Perchè il «racconto», come l'Autore lo chiama, contiene certo qualcosa anche di «friulano». Difatti, tagliando le carte al libro, ci siamo imbattuti in qualche «villotta» friulana; e dove c'è la villotta, c'è anche il friulano che la canta o la dice...

***

Il libro è offerto dall'autore, alla memoria di suo padre — cospiratore e recluso, esule e soldato.

Semplici e affettuose parole, ma che bastarono a rievocare nella nostra memoria la simpatica, balda imagine dell'amico Leopoldo Gasparotto, anche recentemente richiamato nelle sue caratteristiche più spiccate dall'altro amico — Tita Cavarzerani in una sua comedicla in cui ritrae il «piccolo mondo antico» di Sacile. Galantuomo, patriotta ardente, già volontario Garibaldino, franco e loquace e talvolta rude e violento di parola quanto mite d'animo sempre inclinato al bene. Leopoldo Gasparotto di quel «piccolo mondo» era una delle più simpatiche personalità.

«Marte convertito» di P. A. Fant

Il chiarissimo comprovinciale P. A. Fant, che sta per imbarcarsi nuovamente per l'America, ha recentemente pubblicato (Tip. delle Terme - Roma) il suo dramma: «Marte convertito».

Il lavoro che è in quattro atti sta a dimostrare l'efficacia della dottrina secondo la quale l'abolizione della neutralità degli Stati stabilisce in modo sicuro e rapido l'avvento della pace universale perenne, supremo ideale a cui tutti i popoli devono tendere.

Tale idea, nella sua originalità è dovuta all'illustre prof. Luigi Carnovale di cui il Fant è amico.

L'opera, densa di concetti filosofici e chiara nella dialogazione, non può che tornare ad onore del nostro comprovinciale e dei Friulani tutti e si merita giustamente l'elogio più sincero.

***

E' uscito il fascicolo 5.o (aprile 1927) della «Rivista mensile della Università Popolare di Udine». — Contiene per esteso la bella conferenza su «Il volo transoceanico di Francesco De Pinedo», tenuta il 17 aprile u. s. dal capitano Giuseppe Retinò, con queste parole di premessa che rispondono al voto di ogni italiano: la rievocazione delle gesta di De Pinedo, fatta alla nostra Scuola, sia accolta come il più ardente voto e un certissimo auspicio che il De Pinedo ricompaia vittorioso sul cielo di Roma. — Contiene inoltre i sunti di ciascuna lezione ordinaria e straordinaria tenuta nel mese di aprile per cura della Università stessa.

TEATRO SOCIALE RECITA STRAORDINARIA DELLA «CITTA' DI UDINE»

Siamo lieti di anunciare che sabato 4 giugno p. v., dopo oltre un anno di assenza dalle nostre scene, la simpaticamente nota Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», diretta dal collega Carlo Serfini, si presenterà al nostro Sociale con due novità: «L'argento vivo», tre atti per ridere di Silvio Zambaldi e «Una donna al buio» due quadri del collega Giuseppe Castelletti.

Trattasi di due produzioni assai divise l'una dall'altra: nella prima ci si bea quasi in una atmosfera di serena, piana, sana giocondità, che mette veramente di buon umore; nella seconda invece, non si sa se prenderla per ischerzo o sul serio e si finisce magari per trovarsi nell'imbarazzo, dal quale però facilmente ci si leva concludendo col dare ragione all'autore.

Insomma, due produzioni nuove, le quali non mancheranno di incuriosire, interessare il pubblico. Questo certamente accorrerà numeroso alla straordinaria serata, che si svolgerà sotto gli auspici del Sindacato Giornalisti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Quirino Freschi: Ferugiio avv. Angelo 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del co. ing. Giuseppe Sbrojavacca di Polcenigo: Ferugiio avv.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(30 maggio 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Morti: Teresa Sticotti fu Ant. a. 57 casal. — Franc. Zanor fu Giuliano a. 30 agricolt. — Giovanna Ria Filipponi Comar fu Giov. a. 71 esercente — Luigi D'Atena fu Raffaele a. 46 professore nel R. Ginnasio Liceo.

Una "specialista,, in truffe contro le contadine

Due bei casetti sono avvenuti in questi giorni a Udine, e sono stati ieri denunciati all'autorità.

La contadina Florinda Calligrafi fu Giacomo da Salt, veniva a vendere sulla piazza un cestello con 43 uova e cinque chilogrammi di burro.

Erano le 8 del mattino, quando giunta in via Mercatovecchio si imbattè in una donna dall'apparente età d'anni 40, la quale, fermatala, e sbirciato il paniere che la Calligrafi teneva in mano disse:

— Sentite buona donna... andate in piazza?

— Sì vado a vendere queste poche uova e del burro, Perchè?

— C'è la mia padrona che appunto mi mandava a cercare delle uova, e forse comprerà anche il burro. Venite qua con me.

L'accompagnò così dicendo davanti ad una porta, e quindi fattole segno di fermarsi disse:

— Date a me che salgo a far vedere la roba. Ritorno giù subito con i denari.

La Calligrafi di nulla sospettando consegnò a quella che credette una domestica il paniere con tutte le uova, E attese.

Ma passavano i minuti e nessuno veniva, onde incuriosita varcò la soglia dell'uscio e salì le scale di una casa.

Seppe poi dopo lungo peregrinare nelle pigioni del vasto casamento che era stata gabbata abilmente. La supposta domestica era entrata dalla porta di via Mercato nuovo, ed era uscita da altra in via Pelliccerie.

***

Altra truffa consimile venne nel domani perpetrata in danno della contadina Rosa Ballico in Sebastianutti pure da Povoletto. Questa si imbattè nella ladra alle 8, di fronte al negozio ex Mininini.

La Ballico aveva due galline, e la sconosciuta l'abbordò come il giorno precedente aveva fatto per la Calligrafi.

L'accompagnò in una casa di via Paolo Canciani e le disse:

— Attendete qui, scendo subito.

Sparì con le due galline, e ricomparve di lì a poco con una sporta sotto il braccio:

— Buona donna — disse — la mia padrona vi attende di sopra per pagarvi.

Salite al quarto piano. Io devo uscire un momento per delle spese.

La Ballico non se lo fece dire due volte: e mentre la sconosiuta filava via, ella salì come le era stato indicato al quarto piano.

E... quivi si sentì dire che la famiglia non aveva domestica, che non si era mai sognata di comperare galline, e che purtroppo era ormai il terzo trucco del genere che nello spazio di pochi giorni, la ignota truffatrice aveva combinato, prendendo di mira quella famiglia stessa.

Audace rapina in Via Gorizia

Ieri sera verso le ore 21, certo Carlo Cuberli di anni 40 fu Luigi da Cormons, mentre transitava per via Gorizia, fu ad un tratto affrontato da tre sconosciuti i quali, con tono che non ammetteva replica, gli ingiunsero di consegnar loro il portafoglio pena la vita.

Dinanzi a... simili argomenti il Cuberli si lasciò levare il portafoglio contenente 2880 lire, il quale tosto sparì assieme ai rapinatori.

Ripreso animo, il Cuberli poco dopo denunciò il fatto ai carabinieri di via Gemona.

Non fu simulazione ma bensì rapina

Il 23 u. s. tale Virginio Virgili di anni 39 fu Giulio da Passons, denunciava alla locale R. Questura d'essere stato rapinato in Via della Faula da due giovanotti, della bicicletta, dell'orologio e del portafoglio contenente circa 50 lire. Trovandosi il Virgili al momento della denuncia, in istato di ubbriachezza, fu ritenuto trattarsi di una simulazione, frutto dei fumi del vino.

Invece fu accertato trattarsi veramente di rapina. L'arma dei Carabinieri di Via Gemona, esperì subito attive, diligenti indagini e giunse non solo a sfatare l'ipotesi d'una simulazione, ma anche ad arrestare i rapinatori ed a sequestrare parte della refurtiva.

Gli autori della rapina, rei confessi sono certi: Sergio Giacomini d'anni 23 facchino abitante in Via Francesco Mantica 24 e Luigi Periz di Pietro abitante in Via San Lazzaro 19.

I due giovanotti avvicinarono il Virgili, allorchè questi uscì dall'osteria «al Cristo» e lo accompagnarono fino in via della Faula. Quivi, dopo previo accordo, con rapida mossa rovesciarono facilmente il malcapitato nel fosso e mentre il Periz filava via con la bicicletta, il Giacomini se n'andava dalla parte opposta con l'orologio ed il portafoglio destramente tolti dal panciotto e dalla giacca del Virgili.

L'arresto del Giacomini avvenne domenica mattina nella sua abitazione mentre ancora dormiva; quello del Periz avvenne nel pomeriggio. Entrambi, dopo una sosta nella camera di sicurezza della Caserma dei Carabinieri di Via Gemona, furono passati alle Carceri.

CADE DA UNA SCALA

L'operaio Domenico Comelli di anni 57 fu Pietro, scendendo ieri nel pomeriggio da una scala, in via Anton Lazzaro Moro, scivolò cadendo malamente a terra. All'ospedale il dott. Pennasa gli riscontrò la distorsione del piede destro, guaribile (salvo complicazioni), in una ventina di giorni.

L'INFORTUNIO DI UN CARRADORE

Raimondo Bassi d'anni 41 fu Angelo da Paderno, carradore presso la ditta Leskovic, ieri nel pomeriggio, scaricando una botte, si produsse ferita lacero contusa al pollice della mano destra. Guarirà in una quindicina di giorni.



Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di questi giorni, ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Enrico Battistutti esercente forno in Chiusaforte. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Teodorico Guaniello, e curatore provvisorio l'avv. dott. Fedrigo Perissutti di Gemona. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al giorno 8 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso, la chiusura del processo di verifica al giorno 11 luglio.

— Ditta Vittorio Macuglia esercente forno in Gemona. Ha nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Teodorico Guariello, curatore porvvisorio il dott. Fedrigo Perissutti, di Gemona. Prima adunanza dei creditori il 9 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 giugno, chiusura del processo di verifica al 7 luglio.

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati omologati i seguenti concordati:

— Concordato preventivo proposto da Corazza Lino di Angelo da Latisana negoziante in manifatture col pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 50 per cento ai chirografari per i primi entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato, per i chirografari entro 120 giorni dal passaggio in giudicato e precisamente, il 10 per cento a trenta giorni, il 109 per cento a sessanta, e il 10 per cento a novanta, il tutto con la garanzia di Massimo Carrara fu Pietro, Luigi Gabasso fu Angelo, G. B. Maurizio fu Sante, Girolamo Macor fu Domenico tutti da San Michele al Tagliam.

— Concordato preventivo proposto dalla Società Anonima Cooperativa di Consumo di Cordenons, in persona dei liquidatori Azzano Luciano, rag. Edoardo Cavicchi, Antonio Indrigo, Angelo Bianchettini e Antonio Raffin, mediante pagamento integrale delle spese di procedura e del 71 per cento ai creditori suddiviso in quattro rate trimestrali a decorrere dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa con la garanzia per lire 132 mila in cambiali firmate da persone dichiarate solvibili.

— Concordato preventivo proposto dalla Società Anonima fornaci di Villanova, in persona del suo unico amministratore sig. Alfredo Cappellini fu Rinaldo di Villanova, mediante pagamento integrale dei creditori ipotecari e privilegiati e di procedura; pagamento del 50 per cento con gli interessi legali a scalare ai creditori chirografari in tre rate annuali ed eguali, pagabili la prima un anno dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato, e le altre due rispettivamente al compimento del II. e del III. anno, colla garanzia ipotecaria su tutti i beni sociali per il pagamento delle somme dovute ai creditori chirografari da iscriversi al passaggio in giudicato della sentenza omologatrice del concordato, a cura del Commissario giudiziale.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale veniva retrodatato il fallimento di Giovanni Rieppi determinando al 30 giugno 1925 la data di cessazione dei pagamenti.

— Pure con sentenza del Tribunale veniva retrodatato il fallimento di Lenzi Trello da Pordenone determinando al 17 dicembre 1926 la data di cessazione dei pagamenti.

SPORT

IL XV GIRO D'ITALIA

La XI tappa vinta da Bresciani

PESARO, 30. — Sul Campo sportivo della Società Ginnastica «Vis» sono arrivati i corridori ciclisti partecipanti al Giro d'Italia. Una folla immensa assisteva. Ecco il risultato dell'undicesimo tappa Pescara-Pesaro (km. 215.300): 1. Bresciani Arturo alle 15.35'28" in ore 7.45'28" — 2. Negrini, stesso tempo — 3. Brunero, stesso tempo — 4. Pancera alle ore 15.35'35" — 5. Leoni, stesso tem. — 6. Binda alle ore 15.36'18" — Ferrio alle ore 15.36'53" — 8. Vizzarelli alle ore 15.36'57" — 9. Picchiottino alle ore 15.38'27" — 10 Cagnoli, stesso tempo.

L'udinese Remo Cicuttin vincitore del V giro del Carso

Il V.o Giro degli Altipiani Carsici — la classica corsa organizzata dallo S. C. Olimpia — si è svolto domenica, con la partecipazione di 40 concorrenti, sul percorso Trieste, Monfalcone, Gorizia, Aidussina, Vipacco, S. Daniele, Prosecco Trieste.

Il comando della gara è stato tenuto quasi costantemente dal terzetto composto dai corridori Cicuttin Gregoris e Fornasari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cicuttin Remo, Dopolavoro Udinese, alle 17.11'; 2. Gregoris Giuseppe, U. S. Pordenone, alle 17.11'10"; 3. Dermit Giuseppe, Fascio di Grion di Pola, alle 17.11'25".

La targa «Giovanni Jerza» per merito di Cicuttin, è stata quest'anno aggiudicata al Dopolavoro di Udine.

Zugliano F. C. e R. C. Norge 1-1

Domenica scese sul campo del Norge la giovane squadra del Zugliano per incontrarsi amichevolmente con la locale.

La partita fu molto movimentata. Fin dall'inizio i zuglianesi si lanciarono all'attacco, ma solo al 25' ebbero la soddisfazione di segnare per primi. Al 35' venne concesso al Norge un calcio di rigore tramutato in punto: così il primo tempo si chiuse 1-1.

Nella ripresa gli ospiti s'impegnarono a fondo per poter addivenire a qualche cosa di concreto, ma nulla valse loro perchè gli aversari seppero infrangere tutte le azioni. Al 20' un secondo «penalty» a favore del Norge, fu sventato abilmente dal portiere zuglianese, dimodo che le due squadre uscirono dal campo con esito invariato, ossia con un punto ciascuna.

La formazione dei zuglianesi era la seguente:

Casselli; Del Mestre e Parchi; Balbusso, Menazzi e Pitassi; Marsari, Schiavi, Petruzzi, Fattutti e Menazzi II.

Il servizio postelegrafico in Friuli durante l'esercizio 1925-1926

Dalla relazione pubblicata dal Ministero delle Comunicazioni si rileva come la Provincia del Friuli occupa uno dei primi posti nel Veneto per il movimento del servizio postale e telegrafico.

Osserviamo infatti che il totale delle entrate postali raggiunse, nell'esercizio in esame la somma di L. 11.422.930.48 di fronte alle L. 7.542.823.54 dell'esercizio precedente. Si ebbe cioè un aumento di Lire 3.900.106.94.

Le entrate telegrafiche importarono lire 1.474.455, e segnano un aumento di Lire 490.839.95 sull'esercizio 1924-1925.

Il Friuli fu superato nel Veneto dalla sola provincia di Venezia.

Importante incremento fu dato pure dalle corrispondenze ordinarie impostate a pagamento che raggiunsero i 24.457.406, portando la nostra provincia al terzo posto nel Veneto (1.a Venezia, 2.a Verona). Per le corrispondenze in arrivo il Friuli è al secondo posto nel Veneto (e cioè immediatamente dopo di Verona) con 30.963.576.

Della corrispondenza in partenza, la cifra maggiore è data dalla voce «lettere e biglietti postali» con un totale di 7.202.430; e per quella in arrivo da «stampe di ogni genere» 10.961.968, e da «cartoline illustrate e biglietti da visita» che furono 83.580.12.

Per i pacchi postali spediti (12 in rapporto a 100 abitanti) il Friuli occupa il 16.o posto nella graduatoria fra le provincie del Regno, con un totale di 110.702, fra i quali sono degni di nota n. 11569 inviati all'estero. E per i pacchi postali in arrivo (263045) il Friuli occupa il 10.o posto nel Regno, con una quantità di 24 pacchi per 100 abitanti.

I dispacci postali giornalieri furono 2355 in arrivo e 2191 in partenza, cifre queste che portano il Friuli al primo posto nel Veneto e rispettivamente al 7.o ed al 10.o nel Regno. Pure prima nel Veneto, e 21.a nella graduatoria del Regno, è il Friuli per il numero di vaglia emessi, che furono 407184 per lire 36.939.384.55; ed 8.a nel Regno per il numero di vaglia pagati (403627), per un importo di L. 55.341.319.02.

Le operazioni di deposito (escluse le giudiziarie) raggiunsero la cifra di lire 23.231.290.03; ed i rimborsi (pure esclusi i giudiziari) L. 41.925.015.94.

Rileviamo infine come, per importanza degli uffici capoluogo di provincia, per il servizio telegrafico, Udine occupi il 24.o posto nel Regno (esercizio precedente il 25.o) ed il 4.o nel Veneto, tenuto riguardo all'accettazione di telegrammi privati.

DI CHI ERA IL PORTAFOGLIO

Ieri nel pomeriggio il signor Pier Costante Polo, ispettore d'assicurazioni rinvenne in via Manin un portafoglio con dentro una discreta somma di denaro. Nel mentre l'esaminava gli si avvicinò un tizio, il quale si dichiarò proprietario del portafoglio e pregava gli venisse restituito. Il sig. Polo, di per sè, non ebbe alcuna difficoltà a restituire l'oggetto trovato, ma poi, colto da un sospetto gli chiese cosa contenesse il portafoglio, chi fosse, e tante altre piccole coserelle alle quali però quel tizio non seppe rispondere in modo soddisfacente, tanto che finì per ridarlo al Polo dicendo di aver voluto fare uno scherzo.

Il Polo allora, capito con chi aveva a che fare, non esitò a chiamare un brigadiere dei Carabinieri al quale spiegò come si svolse il fatto.

Il tizio, certo Antonio Mansutti di anni 38 da Tricesimo, milite ferroviario, fu tratto in arresto e denunciato per tentata truffa.

Il portafoglio appartiene a tale Antonio Monticello.

ULTIMA ORA

S. E. Fedele e S. E. il co. Suardo
partecipano ad una serie di civili patriottiche cerimonie a Milano

S. E. Fedele a Milano

Una lezione su Cola di Rienzo

MILANO, 30. — Questa sera nella sala Napoleonica del palazzo dell'accademia di Brera il ministro della pubblica istruzione S. E. Pietro Fedele ha tenuto per iniziativa dell'istituto fascista di cultura una interessante e applaudita lezione su Cola Di Rienzo.

Il vasto salone era gremitissimo di autorità e personalità tra cui si notavano il prefetto cav. di gr. cr. Pericoli, il Podestà di Milano on. Belloni, S. E. il generale Cattaneo comandante il C. A., il rettore della regia Università senatore Baldo Rossi, il R. Provveditore agli studi grande uff. Trusti e un gran numero di magistrati, professori, senatori, deputati.

Prestavano servizi d'onore la centuria studentesca e il gruppo universitario fascista. Prima della lezione il presidente dell'istituto on. Alfieri ha presentato a S. E. Fedele i membri del consiglio accademico e il corpo degli insegnanti nonchè tutti i componenti del consiglio direttivo. Il ministro ha avuto parole lusinghiere per tutti coloro che prestavano la loro attiva opera per il maggior sviluppo dell'istituto e si è compiaciuto vivamente per l'impronta schiettamente fascista data al programma culturale dell'annata. L'ingresso dell'on. Fedele nella sala Napoleonica è stato accolto da una vibrante ovazione l'on. Alfieri ah esposto in una breve relazione il lavoro compiuto dall'Istituto mettendo in rilievo come il fascismo estenda sempre più questa forma di propaganda culturale.

Dopo aver ricordato il recente discorso del Duce alla camera sollevando vivi applausi, discorso che ha detto l'on. Alfieri, fissa davanti alla storia i segni tangibili di un cammino ascensionale, in una volontà immancabile di una espansione imperiale, l'oratore ha portato il più vibrante saluto all'on. Fedele, auspicando che tutta la classe culturale italiana dia attiva collaborazione a quest'opera veramente grande di propositi voluta e guidata dal Capo del Governo e Duce del Fascismo e si può concepire con una sola parola: Rinascita. Dopo i calorosi applausi che hanno salutato le parole del presidente dell'Istituto S. E. Fedele accolto da un vibrante applauso ha iniziato la sua lezione. La conferenza del ministro della P. I. è stata seguita col più vivo interesse e sottolineata di frequente con applausi e accolta alla fine da una calorosa ovazione.

L'inaugurazione della Specola sul colle di S. Rocco

Un lutto funesta la cerimonia

Nel pomeriggio S. E. il ministro della P. I. on. Fedele accompagnato dal podestà di Milano on. Belloni, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e dal suo capo di gabinetto gr. uff. Santini si è recato a Merate per inaugurare sul colle di San Rocco la specola colà costruita per iniziativa del direttore della vecchia specola di Brera prof. Bianchi e di S. E. il sen. Mangiagalli.

La realizzazione di questo osservatorio scientifico auspicato dallo Schiapparelli è doyuto però specialmente al governo nazionale che ha dotato la specola di un potente riflettore lungo quasi 6 metri e di una specchio del diametro di un metro. Nel paese imbandierato e festante la popolazione ha fatto al rappresentante del governo nazionale una entusiastica dimostrazione inneggiando a Lui e al Duce Mussolini. All'osservatorio S. E. Fedele è stato ricevuto dal prefetto di Como comm. Maggioni, dal direttore della scuola di Brera prof. Bianchi, dal sen. Mangalli, dal podestà prof. Baslini e da numerose personalità delle scienze astronomiche e geodetiche.

Il prof. Cerulli morto per malore

Purtroppo un lutto ha funestato la cerimonia: il prof. Cerulli già diretotre dell'Osservatorio di Teramo da Lui donato allo Stato e presidente della Società astronomica italiana giunto per assistere alla cerimonia è stato colpito da malore e trasportato all'Ospedale spirava poco dopo. Il sen. Mangiagalli porgendo il saluto al ministro si è limitato ad annunciare la dolorosa circostanza che veniva a sospendere la cerimonia. S. E. Fedele ha risposto brevemente tessendo l'elogio dell'illustre e munifico scienziato.

Il ministro accompagnato dai presenti ha quindi visitato la specola e la biblioteca annessa contenente le donazioni Schiapparelli e Celoria. S. E. Fedele si è poi recato all'Ospedale a rendere omaggio alla salma del prof. Cerulli ed è quindi passato al Collegio Manzoni dove erano riunite le scolaresche che lo hanno vivamente acclamato.

Una adunanza di maestri

Ritornato a Milano l'on. Fedele si è recato al regio conservatore dove erano riuniti tutti i direttori e le direttrici i maestri e le maestre delle scuole comunali. Il Podestà on. Belloni ha presentato a S. E. Fedele il corpo insegnante cittadino di cui ha ricordato le benemerenze ed il patriottismo. Il ministro Fedele ha parlato brevemente ricordando la visita che gli scolari milanesi hanno recentemente fatta in Roma al Duce e rilevando che il nuovo spirito che anima la gioventù è merito e scopo precipuo degli insegnanti. Ha poi avuto parole di plauso e di incitamento per la nobile missione degli insegnanti. Il discorso del ministro è stato calorosamente ovazionato. Il ministro Fedele si è quindi recato alla sede del R. Provveditorato dove il R. Provveditore comm. Truffi gli ha presentaot tutti i presidi delle scuole medie e superiori gli ispettori scolastici i membri dei consigli scolastici della università dove era atteso dal rettore magnifico sen. Baldo Rossi dal rettore della università Bocconi da tutti i presidi delle varie facoltà e dai membri del corpo accademico. Il ministro è stato accolto con entusiasmo e da dimostrazioni entusiastiche da parte degli studenti ed ha visitato i nuovi locali e la biblioteca manifestando il suo compiacimento più vivo.

S. E. il co. Suardo tra i mutilati a Milano

MILANO, 30. — Oggi i mutilati milanesi hanno solennemente commemorato il decimo annuale della fondazione dell'associazione coll'intervento di S. E. il Sottosegretario alla Presidenza e agli interni on.le Conte Suardo. Stamane i mutilati ed invalidi di guerra riunitisi presso la sede speciale si sono recati in corteo in Piazza Belgioioso dove dal palazzo Trivulzio ha parlato l'on. Gorini presidente della sezione milanese. Quindi il segretario generale dell'associazione comm. Baccarini ha salutato i combattenti del periodo bellico e postbellico e ha rievocato i meriti dell'associazione.

Durante la cerimonia sono stati inaugurati 18 gagliardetti dei gruppi di categoria che hanno avuto per madrina la signora Belloni consorte del Podestà di Milano.

Nel pomeriggio all'Istituto neurologico Vittorio Emanuele Terzo dove sono ricoverati e curati i mutilati cerebrali di guerra si è svolta una commoventissima cerimonia coll'intervento di S. E. Suardo.

Il Conte Suardo dopo di aver minutamente visitato l'istituto per il quale ha espressa la sua più viva ammirazione si è recato nel salone dove erano radunati unitamente alle dame patronesse oltre una settantina di feriti che hanno tratto dalle cure ricevute nell'istituto novella vita. Il Presidente della sezione dei mutilati ha porto all'on. Suardo un bivrante saluto. Ha risposto S. E. Suardo che ha avuto parole di esaltazione per i gloriosi minorati di guerra e per coloro che nell'opera della scienza e con il sacrificio delle loro fortune prestano ad essi cura affettuosa. Il mutilato ten. Cameroni ha poi rivolto un fervido indirizzo di omaggio al rappresentante del Governo e al Duce amatissimo. L'on. Gorini ha poi consegnato al prof. Festa e al gr. uff. Puricelli il diploma di soci benemeriti dell'associazione mutilati.

La commemorazione della battaglia di Legnano

La cerimonia commemorativa si è quindi fusa con altra, quella della celebrazione della battaglia di Legnano. Attorno ai mutilati si sono riuniti al Castello Sforzesco tutte le associazioni di ex militari e patriottiche con i labari del comune e i loro vessilli e le rappresentanze dei comuni della lega lombarda. L'imponente corteo aperto dalla milizia e dalla musica delle legioni del Carroccio mosse verso la storica chiesa di San Sempliciano dove nella mattinata il card. Arcivescovo Tosi assistito da mons. Endrici Arcivescovo di Trento da mons. Zacchetti Arcivescovo di Smirne e da mons. Peruzzo Arcivescovo di Mantova e dal Capitolo, aveva con solenne ponteficale, inaugurato sulla facciata restaurata del tempio quattro artistiche vetrate rievocanti le storiche gesta del Carroccio Nella piazza si sono ammassati i partecipanti al corteo con i loro vessilli mentre di fronte al tempio le musiche dei balilla e il coro delle piccole italiane alternavano con il suono e con il canto gli inni patriottici. Sul palco laterale avevano preso posto tutte le autorità civili fasciste religiose e militari.

S. E. Suardo è stato accolto al suo giungere da una imponentissima dimostrazione e dal lancio di fiori. Il Podestà on. Belloni gli si è mosso incontro abbracciandolo fraternamente. Rinnovato il rito dei piccioni portanti alle città confederate l'annuncio vittorioso e fattosi silenzio hanno successivamente parlato tra grande entusasmo il parroco di S. Simpliciano don Rivolta, quindi il Podestà, e infine l'on. Gorini.

Ha poi pronunciato un patriottico, travolgente discorso S. E. il co. Suardo.

Al Senato

ROMA, 30. — Oggi il Senato ha ripreso i suoi lavori. Dopo la commemorazione del senatore Agnetti, sono stati approvati varii disegni di legge tra cui quello che autorizza l'acquisto della villa Farnesina in Roma da parte dello Stato, che così sarà tutta accessibile al pubblico, e quello relativo a disposizioni concernenti l'istruzione superiore.

Tutti i disegni di legge finora discussi sono approvati anche a scrutinio segreto.

Il giubileo del card. Gasperi solennemente celebrato a Roma

ROMA, 30. — Il cardinale segretario di stato, Pietro Gasparri, per soddisfare i desideri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed in corrispondenza di quello espresso da cardinali e prelati ha celebrato stamane nella cappella Paolina una messa per festeggiare il 50 anniversario della sua ordinazione sacerdotale, giubileo che si compì il 31 dello scorso mese di marzo.

Sebbene il cardinale volesse tener celata quella ricorrenza, essa non potè sfuggire agli intimi, i quali ottennero di assistere alla sua messa ed il Pontefice fece pervenire a S. Eminenza, con affettuosa dedica, un magnifico calice che oltre al valore intrinseco ne ha uno morale poi che già appartenne al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, che era stato maestro del Gasparri e lo aveva consacrato Vescovo nel 1898. Il corpo diplomatico, non avendo potuto assistere a quella cerimonia, ha chiesto insistentemente di poterlo fare oggi.

Ai lati dell'abside della cappella assisteva il sacro collegio, mentre il corpo diplomatico aveva preso posto in «Cornu Evengelii» e le signore in «Cornu Epistolae». Assistevano anche i membri della corte Pontificia ecclesiastica, e laica, le sezioni della segreteria di stato coi monsignori Borgoncini e Pizardo, mons. Mariani con una rappresentanza dell'amministrazione dei beni della S. Sede, come pure le rappresentanze delle guardie nobili, della guardia svizzera, palatina e della gendarmeria.

Terminata la messa i cardinali ed i diplomatici si sono recati nella sala dei paramenti. Il Decano del corpo diplomatico sig. Magalhaes de Asereda ha letto un affettuoso discorso riaffermando la deferenza verso il segretario di stato di S. Santità.

L'ambasciatore ha quindi offerto al cardinale una pergamena ed uno splendido calice. Il cardinale ha risposto ringraziando il decano per le sue parole troppo amabili e che quindi non poteva accettare senza il beneficio dell'inventario, tanto più che il suo giubileo sacerd. coincidendo con i suoi 75 anni di età, egli era costretto a fare l'inventario avanti a Dio di tutte le sue opere e delle sue azioni.

La presenza di ambasciatori, ministri e incaricati d'affari ricordava al segretario un avvenimento storico. Negli anni terribili della grande guerra, ogni gruppo di combattenti, ed era naturale, voleva la S. Sede per la sua parte mentre la S. Sede, ed anche questo era naturale, procurava di tenersi al di fuori ed al di sopra del conflitto, invocando ad alte grida la cessazione della guerra e procurando di alleviare tutte le sofferenze che ne erano la conseguenza.

Da questo atteggiamento, ha soggiunto il cardinale, derivarono recriminazioni e lamentele ed accuse da tutte le parti di favorire la parte opposta. Cessate per le ostilità tutte le potenze che non avevano rapporti diplomatici con la S. Sede si affrettarono ad avviarli dimostrando in tal modo col fatto l'imparzialità della Santa Sede nel conflitto. Ecco (soggiunse) perchè in questa circostanza ho la fortuna di trovarmi in mezzo ad una rappresentanza diplomatica così eletta e numericamente quasi raddoppiata in confronto dell'anteguerra.

Il governo del Perù, dove il cardinale iniziò la sua carriera diplomatica, ha inviato un ricco calice; un altro calice ha offerto il comandante delle guardie nobili, principe Aldobrandini ed un grande ritratto ad olio il personale della segreteria di stato. Tutti i doni portano la data del 31 marzo.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le odierne quotazioni dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.20 — Londra 88.40 — New York 18.19 — Zurigo 349.75 — Belgio (ducati) 2.52 e mezzo.

S.A.R. il Principe Alfonso di Spagna visita il Genova cavalleria

BOLOGNA, 30. — Terminata la colazione al Collegio di Spagna alla quale ha partecipato anche Sua Emminenza il cardinale Nasalli Rocca, S. A. R. il Principe Alfonso di Spagna accompagnato dal suo seguito e da tutte le principali autorità cittadine ha lasciato il Collegio di Spagna per recarsi a visitare la caserma del reggimento «Genova Cavalleria». Una enorme folla di persone che attende l'uscita del Principe dal Collegio gli tributa una calorosa dimostrazione. All'ingresso della caserma sono a ricevere l'augusto Principe il tenente colonnello Armando con tutti gli ufficiali dell'esercito e della milizia per la S. M. Sono pure presenti S. E. lo ambasciatore di Spagna co. Della Vigaza, il prefetto gr. uff. Guadagnini, il podestà on. Arpinati, il generale Marsengo Tallarico, Piraino e Radini Tedeschi comandante la settima zona della milizia volontaria. Un drappello di 6 trombettieri squilla l'attenti e dalla musica viene eseguito l'inno della cavalleria, mentre un plotone rende gli onori militari al principe. Seguono varie evoluzioni di cavalleria alle quali il principe mostra di molto interessarsi.

Una pattuglia ha eseguito brillantissimi esercizi con ostacoli di campagna. S. A. R. ha poi visitato le scuderie e gli altri locali della caserma e infine ha partecipato ad un sontuoso the d'onore durante il quale gli sono stati presentati tutti gli ufficiali del reggimento. Il tenente generale Tallarico comandante il Corpo d'Armata ha ringraziato dell'onore fatto dal principe al reggimento con la sua visita ed ha terminato inneggiando alla fratellanza italo - spagnola. Gli ha risposto S. A. R. il Principe dichiarandosi felice della visita fatta e dopo avere ringraziato ha terminato inneggiando anch'egli all'Italia e alla Spagna. Alle ore 17 il principe lasciata la caserma e dopo una breve sosta al palazzo della Prefettura si è recato seguito da una lunga teoria di automobili e scortato da carabinieri a cavallo alla stazione.

Lungo tutto il percorso sono schierati reparti dell'esercito e della milizia. Una folla enorme che si assiepa dietro i cordoni fa al principe una calorosissima dimostrazione. Allorchè l'Infante don Alfonso giunge alla stazione la musica presidiaria suona l'inno spagnolo. S. A. R. il Principe accompagnato dal generale Piraino passa in rivista il picchetto d'onore schierato sotto la pensilina. Alle ore 17.55 S. A. R. l'Infante di Spagna dopo essere stato ossequiato dalle autorità e dopo aver espresso al prefetto gr. uff. Guadagnini, con grande effusione la sua compiacenza per le accoglienze fattegli, è partito alla volta di Ventimiglia mentre la musica del Presidio suonava l'inno spagnolo e venivano rinnovate calorose dimostrazioni all'Italia e alla Spagna.

Un ricevimento a De Pinedo

HORTA, 31. (Via Italcable). — *Il personale delle poste e dei telegrafi ha offerto un grande ricevimento in onore del comandante De Pinedo, il quale dopo avere ringraziato, ha esaltato il valore dei portoghesi e la gloriosa storia del Portogallo ed ha messo in evidenza come le relazioni tra l'Italia ed il Portogallo siano state cordiali in tutti i tempi.*

I postelegrafonici hanno offerto al comandante De Pinedo una cesta di fiori con i nastri dai colori portoghesi ed una collezione di francobolli delle Azzorre.

Cinquantamila persone assistono ai voli di un italiano in Rumenia

BUCAREST 30. — In una grande riunione aviatoria alla quale hanno assistito oltre 50 mila spettatori l'aviatore italiano Bottalla ha eseguito calorosamente applaudito, brillanti evoluzioni su un aeroplano Fiat.

Le ammissioni dei giornalisti e i circoli della stampa

ROMA, 30. — Il nuovo direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti presenti il Segretario regionale Francesco Paoloni ed i consiglieri Buoninsegni Fausto, Delle Silvio, Guglielmotti Umberto, Milelli Guido, Squidrilli Gaspare, insediatasi domenica 29 alle ore 10 ha tenuto nella stessa giornata una laboriosa seduta con brevi intervalli protrattasi fino alla una del 30. Il Direttorio inviati telegrammi di devozione al Duce, al segretario generale del partito, al presidente della confederazione nazionale sindacati fascisti, al sindacato della federazione sindacati fascisti lavoratori intellettuali, ed un telegramma di plauso al segretario del sindacato nazionale giornalisti, per l'opera che svolge nell'interesse del giornalismo e dei professionisti ha pienamente approvato le direttive proposte dal segretario regionale: per la eliminazione dei malintesi e degli attriti tra fascisti e per la più rigida intransigenza nelle ammissioni equilibrate dalla guarantigia della tranquilla esplicazione del lavoro professionale degli esclusi quando non costituisca una attività politica avversa al Regime. Il direttorio ha discusso dei varii problemi generali interessanti la categoria e di quelli riguardanti il circolo della stampa tracciando linee generali e concludendo con ampio mandato di fiducia al segretario il quale avrà facoltà di nominare fiduciari io commissarii che lo coadiuvino sotto la sua responsabilità. Il direttorio ha quindi approvato il progetto di statuto del Sindacato ed il progetto di statuto regolamento del circolo della stampa da sottoporre alle gerarchie ed alle autorità superiori. Infine il direttorio ha considerato la situazione personale dei numerosi giornalisti che chiedono la ammissione ed ha proceduto a qualche eliminazione secondo i criterii sopra enunciati. Il direttorio riprenderà i lavori in settimana per l'ulteriore esame delle liste sociali e delle domande di ammissione.

De Rivera annuncia la costituente in Spagna

MEDINA DEL CAMPO, 30. — Durante una imponente assemblea dell'unione patriottica il generale Primo De Rivera ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato tra l'altro che tra breve sarà convocata l'assemblea costituente che sarà formata di membri nominati tutti dal governo ed esaminerà nel modo più accurato la nuova struttura politica della Spagna.

Il congresso internazionale di medicina e farmacia a Varsavia

VARSAVIA, 30. — Oggi alla presenza del presidente del consiglio e ministro della guerra Pilsudski à avuto luogo a Varsavia la solenne inaugurazione del congresso internazionale di medicina e farmacia militare. Il viceministro della guerra generale Konarzewski ha aperto il congresso a nome del Capo del Governo. Sono stati poi pronunciati discorsi dal generale Raupert capo del dipartimento della sanità del ministero della guerra, dal capo della delegazione inglese e da altri capi di delegazioni. A mezzogiorno le delegazioni si sono recate in corteo a deporre una corona sulla tomba del milite ignoto. Al congresso partecipano i rappresentanti di oltre 30 nazioni nonchè una delegazione ufficiale della lega delle crocirosse.

Hindemburg e Marx si felicitano col Santo Padre

BERLINO 30. — In occasione del settantesimo compleanno del Santo Padre il presidente del Reich Hindemburg ed il cancelliere Marx gli hanno inviato telegrammi di calorose felicitazioni.

OSOPPO

I prezzi rimassati

Qui pure, per l'opera ammonitrice del Municipio, i commercianti hanno ribassato i prezzi dei generi di prima necessità. Il latte, col primo di giugno, verrà venduto a L. 1 al litro.

Per la «Festa del Fiore»

Sabato 28 maggio nella sede municipale si riunirono diverse persone, sopratutto del campo magistrale, per prendere accordi sul modo di raccogliere offerte a scopo antitubercolare il giorno 5 giugno, festa dello Statuto e del Fiore. Il Comitato ordinatore ha stabilito di invitare un gruppo di gentili signorine le quali raccoglieranno le offerte vendendo il fiore, simbolo della pietà e della bellezza.

Una visita dell'ing. Winderling

Domenica sera, fu tra noi, inaspettato, graditissimo ospite, ma soltanto per un'ora l'eroico difensore del Monte Festa, nostro concittadino ing. Winderling. Molte persone, conosciuto il suo arrivo, si fecero incontro a salutarlo. Il comm. Winderling desiderò subito di vedere il Mausoleo di Girolamo Savorgnano, esprimendo il suo compiacimento per il ritorno ad Osoppo dell'insigne monumento, del quale gli fu donata una bella fotografia.

NIMIS

Ribasso dei prezzi

Il Consiglio di questa latteria cooperativa, su proposta del suo presidente sig. Antonio Comelli, deliberò ad unanimità di ridurre da L. 1.20 a L. 1 al litro il prezzo del latte che giornalmente si vende dai singoli soci nel caseificio stesso.

Speriamo che anche l'autorità comunale uniformandosi alle superiori disposizioni, abbia ad imporre relativa osservanza sugli altri commerci di qui.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.



Per avere copie del giornale invia e l'importo relativo anticipato.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cent. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI operaie pratiche per lavori in vimini. Rivolgersi Fabbrica Via Felice Cavallotti.

SMARRIMENTI

IERI sera percorrendo Viale Venezia - Via Poscolle, fu smarrita freccia cappelli neri. Mancia portandola alla Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO quattro ambienti affittasi a piccola famiglia. Via Cicogna 38.

AFFITTASI negozi magazzini appartamenti. Rivolgersi Palazzo Contarini.

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

CERCASI per villeggiatura villino o appartamento ammobigliato in Gemona o paraggi per i mesi d'estate. Scrivere Casella 52 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

FUSTI vuoti acquista la Ditta Contarini, Udine.

AFFARRONE! Vendesi paio orecchini 18 brillanti - esclusi mediatori, negozianti. Rivolgersi Frat... seo Mantica n. 11. Bianco Lotto.

OCCASIONE motociciclta Frera quasi nuova vendesi presso Officina Orfega Via Rivis Udine.

TRASLOCHI con giardiniera smontabile a molle e personale esperto. Ditta Sabino Leskovic - Spedizioni Trasporti. Depositi. Agenzia di città ... 88. Viale Stazione 5. Telef. 2...

